ARCHIVIO STORICO

N. 197 — Venerdì 18 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 18 Luglio — N. 197

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32	16	5 50
Estero (unione doganale)	56	28	9 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
PARIGI - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in cronaca, Centesimi 50 - in 3a pag. dopo la Borsa dei generi Lire 1 - Necrologie Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La partenza di Re Vittorio dalla Russia

Re Vittorio tra gli accademici russi — Dal Principe di Leutenberg — Scambi di cortesie e di decorazioni — La partenza del Re da Peterhof — Un incontro del Re con Francesco Giuseppe?

(Nostri dispacci particolari da Pietroburgo, Berlino e Roma).

Pietroburgo, 17, sera.

Il Re ha ricevuto nel pomeriggio di ieri, nel gran palazzo di Peterhof, una deputazione dell'Accademia imperiale delle scienze, composta dal consigliere di Stato, attuale segretario del Ministero della pubblica istruzione, Saengor; dal consigliere privato Nylitina, vice-presidente; dal luogotenente generale Dobrovine, segretario perpetuo; dal principe Galitzine, membro dell'Accademia.

La deputazione ha presentato al Re il seguente indirizzo: « Sire, gradite i rispettosi auguri di benvenuto dell'Accademia, e l'espressione dei sentimenti di profondo rispetto verso l'augusto capitò ed amico dei nostri grandissimo Imperatore, capo illuminato di un paese, a cui la scienza deve molti dei suoi più brillanti successi. L'Accademia è fortunata di poter attestare direttamente al suo socio onorario, il Re d'Italia, la sua gratitudine pel benevolo concorso che S. M. presto ai suoi lavori. »

L'indirizzo è firmato dal granduca Costantino Costantinovich, presidente dell'Accademia.

Il Re assistette invece al pranzo offertogli da suo cognato il Principe di Leutenberg nella villa distante 8 chilometri da Peterhof.

Sulla partenza del Re da Peterhof mandano questi particolari: Il Re, indossando l'uniforme dei dragoni della Lituania, si recò stamane a fare la visita di congedo allo Tzar. Il Re e lo Tzar rimasero in colloquio un'ora.

Il Re si recò quindi a far visita di congedo alla Tzarina e alla Tzarina madre, colle quali si trattenne in affabile colloquio.

Alle 12 il Re, che vestiva sempre l'uniforme russa, assistette ad un grande *déjeuner* di gala servito al balcone del palazzo imperiale.

Lo Tzar accompagnò poi il Re fino alla stazione. I due Sovrani vi giunsero, acclamati dalla folla, verso le 16, nella stessa carrozza scoperta. Lo Tzar portava il collare dell'Annunziata; il Re Pianoga di Sant'Andrea; i personaggi dei seguiti rispettivi portavano rispettivamente le decorazioni italiane o russe.

La stazione era addobbata come all'arrivo del Re. Nell'interno della stazione si trovavano la Granduchessa e il Granduca ereditario, i granduchi Vladimiro, Nicola, Michele, Pietro, Alessio, Dimitri, Paolo, Sergio, Costantino e Giorgio; gli alti dignitari della Corte e dello Stato, i personaggi dei seguiti dello Tzar e dei Granduchi.

Vi si trovavano pure le contesse Morra e Reggiori, l'ambasciatore Mirabello, il comandante Martini, il tenente di vascello Solari, Marconi, il ministro Prinetti, i generali Pennio-Vaglia, Brunati, Marra, il conte Giannotti, gli alti ufficiali della Casa Reale, i dignitari ed ufficiali russi addetti al seguito del Re, Lamsdorff, gli altri ministri e i dignitari di Corte e di Stato russi, il personale dell'Ambasciata italiana.

Il Re, che indossava sempre la divisa di colonnello dei dragoni della Lituania, passò in rivista la compagnia d'onore, mentre la Musica sonava l'Inno italiano; quindi abbracciò e baciò prima lo Tzar, poi le granduchesse Militza e Anna, sue cognate, e strinse calorosamente la mano ai Granduchi ed a tutti gli altri personaggi italiani e russi, mentre lo Tzar si congedava da Prinetti e dai dignitari della Corte italiana.

Lo Tzar accompagnò poi il Re fino allo sportello del vagone, lo baciò due volte, e prima che entrasse nel vagone gli strinse novamente la mano. Chiuso lo sportello, il Re si affacciò e chinò ripetutamente il capo per salutare. Lo Tzar era alquanto dinanzi ai Granduchi; tutti i personaggi presenti erano sull'attenti. Il Re rimase affacciato al vagone sorridendo, e allorchè il treno mosse per scomparire dalla stazione salutò novamente lo Tzar.

Il treno imperiale russo col Re e il suo seguito si mosse per l'Italia alle ore 15 e tre minuti. Il cielo era nuvoloso.

Il Re, prima di lasciare Pietroburgo, volle decorare il colonnello Alessandro Einbola, comandante il 14.o reggimento dragoni e i sei ufficiali venuti ad ossequiarlo. Da due giorni negli stessi militari del 14.o reggimento dragoni questo nome indimenticabile colla qualifica: « Reggimento di Sua Maestà Vittorio Emanuele III ».

Il colonnello Einbola si recò stamane a lasciare la carta di visita a tutti i personaggi del seguito del Re. Il colonnello, insieme agli ufficiali del suo reggimento, in alta uniforme, si trovò poi alla stazione ad ossequiare il Re, che salutò il colonnello e gli ufficiali del suo reggimento con grande affabilità.

Lo Tzar ha decorato colla medaglia d'oro due cursori che si trovavano al seguito del Re ed ha regalato bellissimi remontoirs d'oro, sormontati dall'aquila imperiale, a tutti i domestici del Re. Questi ha regalato ai domestici russi orologi ed oggetti di valore.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 21:

Come vi telegrafai, oggi all'una, sul balcone del palazzo di Peterhof, prospiciente sul giardino, fu servito un *déjeuner* d'onore. I convitati sedevano a tre tavole. Vi parteciparono il Re, lo Tzar, l'imperatrice Alessandra, l'Imperatrice madre, i Granduchi, la granduchessa Militza, il granduca Oldemburgo, la granduchessa vedova di Mecklemburgo e Sassonia Coburgo-Gotha e il principe Luigi Napoleone.

Nella sala denominata « dei mercanti » nel grande palazzo venne contemporaneamente servito un *déjeuner* agli alti dignitari. Vi parteciparono pure i ministri Prinetti e Lamsdorff e i generali Morra, Pennio-Vaglia e Brunati e il conte Giannotti.

Stamane il Re si fece fotografare dal fotografo Isswoine, in uniforme di colonnello dei 14.o dragoni. Il Re ricevette quindi una Deputazione del 14.o dragoni, che gli presentò un disegno dello stendardo del reggimento, in una artistica cornice di un metro e 25 di altezza. Nel disegno sono riprodotte anche le decorazioni del reggimento, e sopra la cornice v'è una targa in argento, colla dedica in italiano. Il Re ringraziò la Deputazione, e dispose perchè il quadro venisse collocato nel suo vagone.

Il Re, dopo la visita di congedo allo Tzar e alla Tzarina, partì in uniforme del suo reggimento in una *Troika*, tirata da tre cavalli secondo il costume russo, per Orianienbaum, distante 12 chilometri, per congedarsi dalla Principessa vedova, dal granduca d'Altemburgo e dalla Duchessa di Sassonia.

Al suo ritorno a Peterhof fece una lunga passeggiata attraverso il parco e visitò la scuola.

Prima di partire ha elargito 1000 rubli alla Società italiana di beneficenza e 10,000 rubli ai poveri della città di Pietroburgo.

Re Vittorio ha conferito le seguenti decorazioni: ai granduchi Costantino, Dimitri Nicolajevitch, Pietro Nicolajevitch e Giorgio Michailovitch il Collare dell'Annunziata; ai ministri di Corte degli esteri e delle finanze il Re diede il proprio ritratto con una dedica e una ricca cornice; ai ministri delle comunicazioni e della guerra, il Gran Cordone Mauriziano.

Lo Tzar ha conferito le seguenti onorificenze: al ministro Prinetti, al generale Morra l'Ordine di Sant'Alessandro Nevski; al generale Pennio-Vaglia e a Giannotti l'Ordine dell'Aquila Bianca; al generale Brunati l'Ordine di Sant'Anna di prima classe con diamanti; al conte Emanuele Prinetti l'Ordine di San Stanislao di seconda classe con placca; al conte Dalvaglio e al colonnello Ruggeri la Croce di Sant'Anna di seconda classe con diamanti.

Un incontro di re Vittorio con Francesco Giuseppe?

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 20,35:

Mandano al *Berliner Tageblatt* da Monaco che a Tobiach, presso Ischl, ove si trova attualmente l'Imperatore Francesco Giuseppe, giunge la voce che al ritorno dalla Russia re Vittorio passerebbe per Misurina (ove anche la Regina madre alloggiò nel 1900) in qual sontuoso *Hôtel*, e quivi sarebbe combinato un incontro fra lui e l'imperatore Francesco Giuseppe. L'intervista avverrebbe così presso il confine d'Italia. Quindi re Vittorio rientrerebbe in Italia attraverso il Cadore. Il giorno dell'intervista sarebbe tra il 25 e il 27 di luglio.

Il *Berliner Tageblatt* dice però che la notizia non è confermata nelle sfere diplomatiche berlinesi.

In attesa della visita dello Tzar a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

La *Tribuna*, constatando come sia ricaduta intorno all'Italia un'atmosfera di viva simpatia, dice che spetta ora al nostro Paese di mantenersi all'altezza a cui è salito con la persistenza nel lavoro e la concordia. « L'Imperatore di Russia, nel congedarsi dal Re, gli disse: *'Arrivederci a Roma!* ».

La *Tribuna* dice che bisogna dunque prepararci sino da questo momento a ricevere degnamente lo Tzar. « Non sono necessari — aggiunge la *Tribuna* — nè grossi disegni nè feste rumorose, ma si deve cogliere l'occasione per ultimare alcuni lavori in corso, facendo scomparire quanto vi ha presentemente di meno estetico in Roma. »

Nel pomeriggio di ieri il Re ha lasciato il suo ospite augusto, di ritorno per l'Italia. Dal grande avvenimento, che fu seguito in tutto il mondo civile con curiosità e interesse vivissimi come segno di una nuova èra nella politica europea, non rimane ormai che il ricordo. Ma sarà per noi italiani ricordo imperituro, in cui il dolce non è mista nessuna stilla di amaro, appunto perchè nel convegno di Pietroburgo sembra che di politica si sia parlato poco, almeno di quella politica che conduce direttamente ad intese di azione nei rapporti internazionali e commerciali e che potrebbe prestare il fianco a discussioni partigiane.

Come già dicemmo più volte e ora ci conferma il nostro corrispondente, non si deve sottilizzare in questo avvenimento sino a vedere ciò che non vi è e non vi poteva essere; esso si presenta troppo bello di per sè, come segno, non di un nuovo orientamento politico, ma di una più vigorosa posizione e di una considerazione sempre più elevata di cui l'Italia va godendo pel concorso delle grandi nazioni.

Sui risultati probabili della rinnovellate relazioni di cordiale amicizia ci intratterrà ancora nella sua lettera il nostro inviato; e più tardi quindi i commenti e le considerazioni. Per oggi le nostre parole sieno un saluto al Re che a noi ritorna, agli ospiti russi che, salutando in lui l'amico personale dello Tzar ora un ammiratore e una simpatia superiori a ogni aspettativa, hanno risvegliato nei nostri degli italiani sentimenti di amicizia verso la potentissima nazione; sentimenti che sentiamo si manifestassero in tutta la loro calda schiettezza quando lo Tzar verrà a Roma, capito a sua volta dall'amico.

I buoni rapporti passeranno fra i Sovrani, fecondi sempre di buoni risultati, le sono anche più in questo caso, in cui lo Tzar incarna la politica e la vita del suo paese. Egli, lo rappresenta a ragione e sentirà anche nella nostra capitale quanto vi ha di simpatico per la Russia e per lo Tzar.

Ma il nostro un saluto di riconoscenza a chi ci ha portato e questo: ringraziamento cordiale ai nostri nuovi amici, i russi, e al loro capo, lo Tzar: un arrivo di gioia al nostro Re, che ritorna di là dove ancora una volta di più si è tenuto alto e amato il nome d'Italia.

Per la ricostruzione della Torre di San Marco

Alla ricerca delle responsabilità — Un plebiscito mondiale — L'interessamento del Pontefice — Una interpellanza in Senato — La risposta di Fradeletto ai giornalisti di Roma.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 16,20:

Compiute ieri alacremente tutto il lavoro preparatorio di indagini e di informazioni, il ministro Nasi convocò ieri sera in Commissione d'inchiesta e in Autorità cittadine, esprimendo il proposito che venisse tolta la direzione dei lavori di sgombero e di riparazione all'Ufficio regionale dei monumenti e alla Fabbriceria di San Marco.

Così si può provvedere con unità di direzione e con mezzi adatti allo sgombro delle macerie, tenendo presenti i concetti principali di sorreggere o conservare tutti i materiali utilizzabili; di raccogliere quegli indizi che possono costituire elementi di giudizio alla Commissione d'inchiesta, e di agevolare, per quanto sarà possibile, il ritorno della normale circolazione nella piazza, giusta le premure fatte dal Municipio, in previsione anche della prossima festa del Redentore.

A tal fine il ministro ha deliberato di affidare la direzione dei lavori all'architetto Boni, chiamato appositamente da Roma, che procederà d'accordo con la Commissione d'inchiesta, valendosi, ove occorra, degli ingegneri governativi o municipali, e per la parte esecutiva o materiale dell'opera disciplinata a norma dei militari, messi a disposizione dal Comando del Dipartimento marittimo e del presidio.

Questo lavoro, mentre servirà a completare le indagini della Commissione d'inchiesta, deve anche essere preordinato agli alti fini ed interessi della storia e dell'arte, sia per investigare la natura e la provenienza di antichi materiali, sia per stabilire il carattere nelle sue strutture di molte parti.

Intanto è già confermato che la Basilica ed il Palazzo Ducale non sono per nulla rimasti offesi, e che, grazie alle ricerche in corso, si vanno scoprendo sotto il pietrame molte delle parti ornamentali più preziose, come sculture, bronzi, ecc., le quali, essendo intatte, dovranno trovar posto nella elevazione del campanile, così da mantenergli non solo l'aspetto passato, ma anche molto del materiale originale, tanto che, più di una imitazione dell'antico, potrà considerarsi una ricostruzione.

Il ministro nell'atto di partire da Venezia, formulando il mandato della Commissione d'inchiesta, la incaricava di procedere subito all'esame delle condizioni statiche dei monumenti vicini. Compiute le investigazioni urgenti, sarà provveduto al lavoro organico per la tutela di tutti i monumenti veneziani.

***

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 23,10:

Stamane Nasi, accompagnato dalle Autorità, si recava novamente a visitare le macerie, rimandandovi circa un'ora. Egli diramava quindi un comunicato circa le disposizioni prese.

Nel pomeriggio ricevette una Commissione, composta del conte Almerigo Da Schio e degli ingegneri Setti, Saccardo e Asti, recata a ossequiarlo circa le condizioni della basilica Palladiana. Nasi impartì nuove disposizioni per evitare un altro danno all'arte.

Ricevette pure in giornata molti deputati e altre personalità.

La Commissione d'inchiesta procede nel suo lavoro continuando gli interrogatori. Ai lavori di sgombero delle macerie vennero adibiti soldati di fanteria e del genio diretti personalmente dal com.. Boni.

Le ricerche odierne portarono alla scoperta di un terzo bassorilievo dell'attico della loggetta spuntato a metà. Si trovarono ancora alcuni lo-horni monumentali consistenti in fiori e frutta scolpiti nel diritto e nel rovescio. Si calcola che appartengano al 1300, e sono di stile bizantino. Erano murati nella loggetta.

Il prefetto, d'accordo colle Autorità municipale ed ecclesiastica, ha rimandato per ragioni di ordine pubblico la festa del Redentore.

Continuano a pervenire offerte di ricostruzione. Ernesto Novelli ha promesso di venire a dare una recita a favore della sottoscrizione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 14,50:

Il *Figaro*, in un ispirato articolo di Arsene Alexandre, invita il mondo intero a concorrere perchè il miracolo sorga dovuto ritorni sul ricostruito campanile di San Marco a proteggere Venezia consolata.

***

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 18:

Il burgomastro Lueger ha indirizzato al sindaco di Venezia una lettera con cui esprime, a nome della popolazione viennese, sentimenti di dolore in occasione della caduta del campanile di San Marco.

***

Ci telegrafano da Parenzo, 17, ore 15,40:

Il podestà inviò condoglianze al sindaco di Venezia per la caduta del campanile.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Il Pontefice si è intrattenuto vivamente del disastro di Venezia e ha voluto essere informato in ogni particolare, inoltre ha fatto telegrafare al cardinale Sarto, patriarca di Venezia, esprimendogli il suo dolore e dichiarando che egli manderà un'offerta se si aprirà una sottoscrizione pubblica per la ricostruzione del campanile.

Il Pontefice si è poi compiaciuto assai presso il cardinale per essere egli stato il primo nella lista della sottoscrizione cittadina.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,10:

Si annunzia un'interrogazione in Senato del principe Odescalchi sulla responsabilità del crollo del campanile di San Marco.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,25:

L'on. Fradeletto ha così risposto al telegramma del Sindacato dei corrispondenti: « La offerta vostra e le eloquenti parole che l'accompagnano si tornano profondamente grate. Per concorde volere del popolo veneziano, pel fraterno consenso degli italiani, la torre di San Marco risorgerà dalle sue rovine, simbolo dello spirito indistruttibile che trionfò sulla caducità della materia. »

I cartoni del Sanzovino e la loggetta di San Marco

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 18:

Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, dei quarantanove cartoni di Jacopo Sansovino che si trovano nella nostra Galleria degli Uffizi, neppure uno si riferisce alla loggetta di Venezia. Conciossiachè qui manca il materiale per la riproduzione secondo l'autore.

La basilica del Palladio di Vicenza in pericolo.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 15:

Stamane il ministro Nasi è stato informato che il sottosuolo della basilica del Palladio, a Vicenza, è in gravi condizioni. Ha telegrafato perciò al prefetto, perchè inviti l'ingegnere municipale, Falconio Betti, di recarsi subito a Venezia, portando seco le relazioni, pianto e documenti relativi alla basilica, pei provvedimenti da prendersi d'urgenza.

Di Broglio raccomanda ai colleghi di far economia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,35:

Di Broglio ha diramato una circolare a tutti i Dicasteri, raccomandando vivamente le economie.

Il ministro aggiunge: « I nuovi considerevoli carichi derivanti ai bilanci dai provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento nel corso dell'esercizio testè scaduto, e lo svolgersi degli impegni portati dal progressivo incremento della pubblica azienda, impongono alla Amministrazioni la più severa vigilanza e i freni più efficaci affinchè le assegnazioni delle spese vengano misurate alla stregua sacrosanta delle necessità, senza mai dimenticare che qualsiasi iniziativa di miglioramenti nei singoli servizi deve venir sempre subordinata alle condizioni del bilancio, che, se imprescindibili esigenze imponessero il bisogno di qualche nuova o maggiore dotazione, è necessità indeclinabile che ogni aumento venga compensato con corrispondente economia introdotta nelle assegnazioni di altri rami di servizio. »

Le manovre di campagna in Piemonte e Liguria

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10;

Lo Stato Maggiore Generale ha diramato stasera il programma delle manovre di campagna che si svolgeranno nel prossimo settembre.

Le manovre si svolgeranno per i varii Corpi d'armata nelle seguenti località. Per il I Corpo d'armata: nelle valli medie dell'Orco e della Dora Baltea fra Settimo Vittone, Ivrea, Castellamonte e Cuorgnè; per il II Corpo: Divisione di Alessandria fra Valle Lemmo e Scrivia (dai moltai di Voltaggio a Carbosio), e fra Novi ed Alessandria; Divisione di Casale fra Caraglio e Casale, nella regione compresa tra la ferrovia di Bernezzo e Bastia a nord e la linea di Monbasiglio-Roccaforte a sud; per il IV Corpo: Divisione di Piacenza in Val Trebbia da Piacenza a Bobbio, Val Tidone, alle testate di Val Staffora sino a Varzi; per la Divisione di Genova nei distretti di Carcare e Cairo Montenotte.

L'abolizione del domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,30:

Alla Riapertura della Camera, uno dei primi progetti che si presenteranno sarà quello, d'iniziativa del ministro dell'interno, per l'abolizione del domicilio coatto e la trasformazione di esso nella relegazione.

La catena dei forzati abolita.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14:

In osservanza degli ordini ministeriali, la Direzione generale delle carceri ha inviato degli ispettori alle varie Case penali, per prendere le opportune disposizioni perchè dal 1.o settembre sia tolta la catena ai condannati.

Le riforme al Codice della marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 13,40:

I ministri Cocco-Ortu e Morin nominarono una Commissione mista, incaricata di studiare le riforme da introdursi nel Codice per la marina mercantile, riforme da presentarsi poi alla riapertura della Camera.

Gli ultimi accordi tra la Cina e le Potenze.

In favore di Buller.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20,15:

Alla Camera dei comuni Cranborne, rispondendo ad un'interrogazione, disse che il ministro inglese a Pechino annunziò che le condizioni dello scioglimento del Governo provvisorio a Tientsin sono state novamente modificate in senso favorevole alla Cina. Il raggio del territorio vietato alle truppe cinesi attorno a Tientsin è ridotto a circa sei miglia.

Soggiunse che la Nota che stabilisce le condizioni è stata firmata dai ministri della Potenze rappresentate nel Governo provvisorio di Tientsin, e fu inviata al Governo cinese il 14 luglio.

Si discute quindi il bilancio della guerra. Grey propone una riduzione del bilancio a titolo di protesta contro i provvedimenti del *War Office* a carico di Redwers Buller. Il ministro della guerra Brodrik giustifica i provvedimenti presi in seguito agli errori commessi da Redwers Buller e Ladysmith, Colenso e Spionkop; giustifica pure la revoca di Redwers Buller dal comando del campo di Aldershot in seguito al suo discorso, che fu una infrazione ai regolamenti militari. Una Commissione d'inchiesta si nominerà in proposito, ma la discussione ne sarà tenuta segreta onde evitare che si copra di ridicolo l'esercito.

Un significante articolo del "Times" sulla condotta dell'Inghilterra verso l'Italia.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 13:

Il *Times*, in uno dei suoi *leading* articoli, nota ch'è assai deplorevole che in questo momento, mentre le altre Potenze, che pel passato non furono troppo amiche dell'Italia, si sforzano di guadagnarsene il favore, non sia stato mosso alla Camera dei comuni un linguaggio meglio adatto a difendere la nostra recente politica verso l'Italia.

« La cordialità dei nostri sentimenti — aggiunge il *Times* — verso l'Italia non è cambiata, ma ciò non fa che aumentare la responsabilità di coloro la cui condotta in questi ultimi tempi fece raffreddare la cordialità degli italiani verso di noi. »

Balfour presiede il Consiglio dei ministri.

Il maharajah di Kohlapur.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20,10:

Balfour presiedette anche stamane il primo Consiglio dei ministri, a cui assistette Chamberlain.

Il maharajah di Kohlapur col seguito è partito stamane per visitare in forma privata Parigi, Venezia e Firenze. Ritornerà in Inghilterra il 1.o agosto per assistere all'incoronazione del re Edoardo.

CHIACCHIERE PARIGINE

Una dama elegante contro un vecchio avvocato.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 22.

Potete facilmente immaginarvi se il pubblico è mancato oggi alla XI sezione del Tribunale correzionale, dove la signora Crespin Du Gast aveva condotto l'avv. Barboux per vedersi condannato per diffamazione!

La signora Du Gast, poi, non mancò certamente di trovarsi sul campo di battaglia; ella era accompagnata dal duchino Elia Talleyrand-Tericord, principe di Sagan, quello che ebbe recentemente un duello col principe Sturza, l'eroe del processo di Diette, di cui già l'altra sera vi parlai.

Il principe si mostrò, durante il processo, scortesissimo; ad un giornalista, che, lui presente, aveva offerto una sedia ad una signora, egli disse: « Veggo con piacere che la galanteria non è assolutamente ancora bandita da questo luogo! »

Noterò subito che, tranne gli avvocati, il pubblico in generale è contro il Barboux, non riuscendo a capire come, pur riconoscendo di aver per errore calunniato una donna, l'avvocato rifiuti di ritrattarsi, per timore di danneggiarsi di fronte alla propria clientela, che potrebbe considerarsi da lui meno energicamente sostenuta.

Frattanto tutti gli sguardi sono rivolti alla Du Gast. Essa è quello che si dice una bella signora, sui 31 anni, di statura alquanto superiore alla media, con abbondanti capelli, fattomi regolari, occhi azzurri, viva ed intelligente.

Barboux è a sua volta assistito dall'avvocato Desrin, fino a pochi giorni sono presidente dell'Ordine degli avvocati; ma in realtà parla egli stesso, l'incarico del suo difensore essendo puramente onorario.

Barboux conta 67 anni, ma appare alquanto più giovane, perchè vigoroso e ben conservato; ha volto molto distinto, inquadrato da fuochi grigi.

Barboux incomincia col leggere il famoso articolo 41, che, dopo avere stabilito che non danno luogo ad azione per diffamazione gli ingiuriosi discorsi pronunciati in Tribunale, soggiunge: « Potranno, in ogni modo, i fatti diffamatori estranei alla causa dare luogo ad azione pubblica o civile, quando l'azione venga loro riserbata dai Tribunali, ed in ogni caso per azione civile nei terzi. »

Barboux sostiene che non sarà incontro alla legge, giacchè la Du Gast non aveva fatto quanto occorre perchè la sua azione di diffamazione potesse essere accolta. Per parte sua, se accennò alla « donna dalla maschera », lo fece perchè si trattava di difendere Dechinge, fratello della signora Du Gast, contro cui spettava alla lasciare un'accusa riguardante la sua moralità.

« La signora Du Gast — dice ancora l'avvocato Barboux — mi disse di ritrattarmi, ma io come potevo farlo, se non subire mancare ai miei doveri professionali verso i miei clienti? »

L'avvocato finisce poi dicendo di avere la coscienza sicura di non avere mai, durante la sua carriera forense, compiuto alcuna cosa che potesse rendere indegno della stima dei magistrati e dell'approvazione dei suoi colleghi.

Il Pubblico Ministero dice poi alcune parole appoggiando le conclusioni di Barboux.

In mezzo all'attenzione generale si alza quindi la signora Du Gast, la quale chiede l'autorizzazione di presentare alcune osservazioni personali.

Ottenuto, non senza fatica, questo permesso dal presidente, il quale si mostra un po' sorpreso che alla vaglia parlare di questioni di diritto e che lo raccomanda in ogni modo la moderazione, la signora Du Gast, con una scelta e facile parole, ricorda di avere già protestato all'udienza del processo precedente, e dà quindi lettura di una nuova lettera scritta da lei la sera stessa al presidente del Tribunale per rinnovare le sue proteste.

Sarebbe stata soddisfatta se Barboux si fosse ritrattato, ma egli non lo volle fare.

« Perchè non vi ritrattaste? » — gli domanda.

— Ma questi tace ed alla contessa il suo discorso, che finisce lanciando alcune invettive all'avversario, il quale però rimane impassibile.

L'avvocato e deputato Firmin Faure incomincia quindi la sua arringa in favore della Du Gast. Dice che il Tribunale non deve ritrattarsi di giudicare trincerandosi dietro alla parola della legge, invece di ispirarsi a quella che la legge ha voluto dire; osserva come la signora Du Gast avesse, appena udita la diffamazione, protestato, e perchè adunque appoggiarsi ad una questione di forma? »

Il Tribunale si ritira per una mezz'ora al fine di deliberare, e ritorna quindi leggendo la sentenza con cui respinge la domanda presentatagli dalla Du Gast, e la condanna alle spese processuali.

La signora Du Gast non sembra di queste irritata o dispiacente, ed infatti molte persone pensano che ella ha tanto e tanto bello ceno, che il Barboux deve desiderare invano, e che quindi tale sentenza non deve per nulla amareggiarle la vita.

Se l'avv. Barboux è pittore e possessore di una collezione di quadri, alcuni dei quali portano la sua firma, la signora Du Gast è una fra le più perfette pianiste che sonino nei salotti parigini, Mendelssohn, Schumann non hanno segreti per lei. Dotata di una bella voce di soprano, ella canta specialmente in concerti di beneficenza; elegante amazzone la si può vedere quasi ogni mattina al Bois de Boulogne; esperta ciclista, provetta automobilista, ha partecipato alla corsa Parigi-Berlino; fece parecchie escursioni sentimentali a Parigi ed a Bruxelles; sui cui più alti ghiacciai delle nostre alpi; si sprofondò nelle viscere della terra, nelle miniere di Charleroi, ove si diresse nel maneggiare il piccone ed a staccare grossi pezzi di carbone. Ha cavalli e vettura; una muta di lavrieri e cani danesi; ama i libri ed ella stessa è autrice; oggi poi debuttò nel Foro, non ottenendo la vittoria, è vero, ma ella potè dire a Barboux il fatto suo.

Finito il processo, il principe di Sagan si recò al domicilio dell'avv. Barboux, ed insistette sulla soglia, gli chiese:

« Siete voi l'avv. Barboux? »

« Sì. »

« Ebbene, voi siete un insultatore di donne », e quindi gli lasciò cadere sulla guancia due ceffoni. Il principe gli presentò poi il suo biglietto di visita, che Barboux prese dicendo: « Presto avrete mie notizie ».

Ad un giornalista che l'interrogava, l'avvocato dichiarava che non si sarebbe battuto, ma che avrebbe sporto querela.

***

Un caso consimile a quello della Du Gast è avvenuto alla Corte d'Appello di Nimes, in una causa tra due fratelli che litigavano come i Du Gast e come tutti i fratelli che si rispettino. L'avv. Carlo Laporte lesse una lettera estranea al processo e diffamatoria per la moglie del suo avversario; questi allora schiaffeggiò subito il Laporte, ed il Tribunale condannò lo schiaffeggiatore a sei giorni di carcere.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PARIGI contro la tratta delle bianche

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 16 luglio.

(C. V.) — Tre o quattro mesi or sono la *Stampa* ha pubblicato un ampio riassunto d'uno studio mandato dal marchese Paolucci di Calboli alla *Nuova Antologia*, relativo alla tratta delle ragazze italiane all'estero. Il filantropo consigliere di quest'Ambasciata italiana dimostrava, nel suo scritto, quanta parte avessero, disgraziatamente, i nostri connazionali siccome autori e siccome vittime di questo infame mercimonio internazionale.

Ahimè, che se l'Italia ha ragione di piangere, la maggior parte degli altri Stati non hanno diritto di ridere!

In primo luogo la Francia intera, i cui articoli femminili si trovano in tutte le principali piazze d'Europa, d'America, perfino d'Africa e dell'Asia Minore. L'elemento parigino, o sedicente parigino, è più specialmente ricercato, e gode spesso di una situazione migliore che non sia quella di donne congeneri appartenenti ad altre nazionalità.

Nello scorso mese di maggio, specialmente in seguito ad una campagna fatta dal *Matin*, ebbe luogo a Parigi un processo abbastanza clamoroso contro due mezzani i quali arruolavano, nei dintorni di Parigi, fanciulle, molte spesso minorenni, col pretesto di mandarle nell'Africa Australe in qualità di artiste, di *kellerine*, ecc., e le mandavano realmente colà, ma per altro uso. Dal processo risultò che le donne così « scritturate » venivano assistite raccolte nel villaggio d'Andresy, situato sopra un isolotto al confluente della Senna e dell'Oise; quindi proseguivano a Portsmouth, in Inghilterra, donde convergono pure le merci umane dal Belgio, dall'Olanda, dall'Irlanda.

Il modo di procedere dei mercanti di carne umana è qui quasi sempre lo stesso: quando le illusorie promesse, proprie a tutti gli agenti d'emigrazione, non bastano, allora essi imprestano danaro alle vittime designate, e vendono loro a credito abiti ed altri oggetti, facendoli pagare il triplo del valore reale: da quel momento, le povere donne non si appartengono più; non vaggono altro mezzo per adabitarsi fuorchè quel « lavoro » che loro offrono i sedutori.

In Germania, come dovunque, i falsi documenti sono uno fra gli strumenti essenziali dei trafficanti americani che, due o tre volte all'anno, percorrono il Continente per reclutare donne. Secondo la circostanza, si fanno passare per industriali, proprietari di miniere o d'alberghi, ecc. Talvolta si presentano perfino come pretendenti alla mano della loro vittima, e realmente la sposano. Gli è quello che narrò pure il marchese Paolucci per le donne della nostra provincia meridionali.

L'intesa fra compari si fa a mezzo di telegrammi o lettere d'apparenza commerciale: si chiedono, o si offrono, cinque botti di vino buono d'Ungheria, si annuncia che tre *balle* di seta arriveranno col tale piroscafo, ecc.

Il Comitato nazionale tedesco per la repressione della tratta delle bianche, dal cui rapporto traggo questi ragguagli, cita, fra altri, il seguente caso. Or non è molto giungeva a Lemberg, nella Polonia austriaca, un certo Harry H..., che si diceva agente d'una Società mineraria. Fece la conoscenza di una giovane israelita di buona famiglia e chiese la mano di lei. I parenti acconsentirono all'unione e, poichè ebbe luogo il matrimonio, gli sposi partirono per un viaggio di nozze, a Vienna. In realtà Harry H... conduceva la donna a Buenos Aires, dove la vendette immediatamente. La disgraziata trovò energia bastante per resistere a tutte le minacce; il console austriaco apprese casualmente il fatto e riuscì a liberarla.

Ecco un altro fatto. Sul piroscafo francese *Pampa* si trovavano due giovani tedesche: Antonietta Reim ed Anna Maier, scritturate come governanti di bambini in una casa della Calle Junin, a Buenos Aires, il grande mercato della mala vita cosmopolita.

Alla partenza dalla Germania erano state rimesse alle due giovani la fotografia d'una signora e l'indirizzo dei loro futuri padroni; era stato loro raccomandato di non parlare di ciò a nessuno e di non confidarsi, all'arrivo, se non alla signora che avrebbe loro presentato un ritratto simile a quello che esse avevano fra le mani.

Ma come ottenere dalle donne il silenzio!..... Le due giovani parlarono dei fatti loro; gli ufficiali di bordo le illuminarono sulla triste sorte che le attendeva, e quando fecero scalo a Montevideo avvertirono il console di Germania, che prevenne il suo collega di Buenos Aires.

Ma, all'arrivo del piroscafo, la padrona della casa della Calle Junin fu a bordo del *Pampa* prima del console, ed insistette talmente presso le due giovani per farle sbarcare, che il comandante dovette usare tutta la propria autorità per ritenere le sue due passeggere fino all'arrivo del console.

In Isvizzera, Ginevra fa un'esportazione non indifferente, ma non quanto Zurigo, la quale possiede un ufficio centrale, almeno tante il mondo intero.

Vienna è un grande mercato, colle sue 160 agenzie, ciascuna delle quali tengono pronte, per spedirle, ove che sia, un migliaio di donne! Trieste può, peraltro, rivaleggiare colla capitale austriaca, specialmente per quanto concerne le esportazioni locciane.

La Grecia fornisce specialmente la Turchia europea e l'Asia Minore.

L'Inghilterra possiede, oltre a Londra, Portsmouth e Southampton, un vero emporio all'isola di Jersey.

Infine, il Belgio è percorso da trafficanti d'ogni nazionalità che, pure dirigendo su Anversa inglesi, francesi, tedeschi, russi ed italiani, raccolgono qua e là un certo numero di fiamminghe.

A che dilungarmi più oltre? Basti il dire che le Polizie de' diversi Stati lasciavano fare, un po' per inerzia, un po' perchè i codici

ed all'infaticabile attività del signor Coote, segretario della *National Vigilance Association* di Londra. Egli percorse tutti i paesi d'Europa, e seppe, colla calda sua parola, associare dovunque al suo pensiero l'alta società, le persone benefiche, i Governi e gli stessi Sovrani.

Il Congresso internazionale tenutosi a Londra, sotto la presidenza del duca di Westminster, nel giugno 1899, è sorto dai suoi sforzi. Questo Congresso decise la costituzione d'un Ufficio internazionale con sede a Londra, e la fondazione di Comitati nazionali nelle principali capitali d'Europa. — Comitati d'inchiesta e d'azione, destinati a studiare la tratta delle bianche, i mezzi di prevenirla e reprimerla.

Il 3 o 4 ottobre 1901 s'adunò ad Amsterdam una Conferenza internazionale allo scopo d'esaminare i risultati già ottenuti e studiare i mezzi più utili alla propaganda.

Ma non si trattava ancora che d'azione privata. Ed i privati non tardarono ad avvedersi come assai poco si potesse fare se i diversi Governi non si trovassero muniti dei poteri necessari per reprimere il turpe mercimonio. Infatti, la sola Germania possiede una legge che punisce colla prigione e la multa chiunque spinga una donna a lasciare il proprio paese per mutare vita immorale all'estero o le celi fraudolentemente il proprio disegno. Ciò spiega lo sviluppo immenso raggiunto dalla Società Nazionale di repressione della tratta in Germania; essa ha sede a Berlino, si ramifica in 31 Società regionali e provinciali, cui bisogna aggiungere 56 Società locali.

A tanto non si è giunti in Francia, malgrado gli sforzi del Comitato diretto dal senatore Béranger e della Società femminile, fondata recentemente dalla signora di Schlumberger, la quale perciò a ragione che alle donne spettasse più particolarmente il pensare a proteggere le fanciulle.

I Governi fissarono per accordarsi circa il Congresso internazionale ufficiale di Parigi, che oggi stesso deve avere principio, al Ministero degli esteri.

Il suo programma è semplicissimo, praticissimo. Si tratta di determinare le pene colle quali colpire chi spinga una minorenne al male — pene che saranno aggravate se il delitto sarà stato commesso coll'uso di violenze, minacce, frode, abuso d'autorità, o qualsivoglia altro mezzo coercitivo. Queste violenze, minacce e frodi saranno poi, naturalmente, necessarie perchè si possa procedere contro chi abbia eccitata alla mala vita una donna di maggiore età.

Si discuteranno poscia: 1.o la competenza, per quanto concerne i procedimenti da intentarsi; 2.o l'estradizione degli autori e complici del reato; 3.o l'esecuzione rapida dei mandati d'arresto e dei procedimenti; 4.o la sorveglianza da esercitarsi sulle partenze e gli arrivi delle persone sospettate delle pratiche incriminate, e dello loro vittime, ecc.; 5.o le istruzioni da impartirsi agli agenti diplomatici o consolari dei diversi Governi all'estero.

Ho detto che il programma è semplice e pratico: perciò, nonostante il naturale scetticismo che si può nutrire circa i risultati delle conferenze internazionali, è probabile che quella di Parigi riescirà utilissima. Infatti non si lasciò trarre dai soliti chiacchiericamenti utopistici.

E' incredibile quanta falsa retorica si faccia su questo argomento.

Infatti, a qual modo, ch'è vero soltanto nei romanzi d'un tempo e nei drammi d'arena, che la virtù finisce sempre per trionfare ed il vizio per essere punito, così voglio, specialmente qui a Parigi, centinaia e migliaia di donnine allegre che mennano vita felice, godendo della vita quanto è possibile goderne, e ciò senza travagliare di porre in disparte un bel grazzolo di danaro per la vecchiaia, come non si usava agl'ingenui tempi in cui Berta filava. E questo mentre le ragazze salvate dai Comitati e dalle Conferenze internazionali menano una vita di stenti, di miseria, di disperazione, per finire sovra un letto d'ospedale. Precisamente come accade a molti uomini onesti.

La Conferenza di Parigi si limita a reprimere i casi di frode e di violenza: perciò è pratica, e perciò riescirà, forse, alla repressione della tratta delle bianche, come la Conferenza internazionale tenutasi a Londra il 22 marzo 1833 è riescita all'abolizione della tratta dei negri.

Il principio dei lavori della Conferenza.

Il presidente Loubet a Torino.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

Ricevendo all'Eliseo i membri della Conferenza internazionale della tratta delle bianche, Loubet esprime il voto che i lavori della Conferenza siano felici risultati per la civilizzazione. Fu offerto pure un lunch. Il ministro ariscere brindò, a nome dei capi di Stato, a Loubet, che è una volta ancora ricevuto ai Governi ed ai capi di Stato di tutti i popoli rappresentati alla Conferenza.

Parlando amichevolmente coi delegati del Governo italiano, il marchese Paulucci e il professore G. C. Buzzati, il Presidente espresse la sua viva soddisfazione per la magnifica accoglienza fatta agli ufficiali francesi dalla città di Torino, in occasione del recente Concorso ippico internazionale, e manifestò l'universale ammirazione per i progressi della cavalleria italiana.

Ricevimenti in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,30:

Nella sala del Trono oggi il Papa ricevette con gli onori solenni monsignor Thomas, patriarca di Babilonia, e monsignor Rubian, arcivescovo di Amasea, di rito armeno. Il Thomas fece un indirizzo in francese ed il Rubian uno in latino. Il Papa rispose in francese ed in latino; quindi li benedisse e li ammise al baciamano.

Alla fine di aprile si riprenderanno i pellegrinaggi pel Giubileo pontificio.

Villa Borghese all'asta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17:

Domani si metterà all'asta la villa Borghese. Si crede però probabile che l'asta andrà deserta a causa dell'eccessiva elevatezza della somma d'apertura, fissata in 5,248,676 lire.

I Comizi elettorali di Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 0,30:

La Federazione Esercenti, di cui sono soci gli inquilini sollevati durante la settimana, dopo molte vergiversazioni, questa sera in un'assemblea plenaria vota con lieve maggioranza un ordine del giorno in cui, dopo molti *considerandi*, delibera di appoggiare la lista del partito popolare, quantunque il programma di tale partito non dia loro garanzia che i loro interessi siano tutelati e difesi come vorrebbero.

Il Circolo moderato degli industriali, esercenti, commercianti probabilmente formerà una lista di pochi nomi sciolti a parte, ma dalla lista dei moderati.

I Comizi che si tengono ogni sera si svolgono senza incidenti.

Agitazione tra i guantai napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 15,20:

Ferve un'agitazione fra gli operai guantai, che sono in numero di 4000, perchè Schubert, rappresentante di Ditte inglesi, ritirò le commissioni date a circa 40 Case. Gli operai, dopo una riunione alla Borsa del lavoro, inviarono una Commissione alle Schubert, ma questi disse che cederà se gli operai dichiareranno una buona volta di non pretendere qualunque aumento di salario. Gli operai rifiutarono le proposte, e si rivolsero alle Autorità perchè intervengano prima di proclamare lo sciopero.

Navi che partono pel Levante.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 14,10:

Le navi *Augusto, Dandolo, Doria, Umberto I* e *Nembo*, qui ancorate pel rifornimento, salperanno fra tre giorni pel Levante.

Il " trust „ della carne a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

Gli organizzatori del *trust* della carne, non riuscito agli Stati Uniti, cominciano a mettere in esecuzione i loro piani a Londra, con successi. In seguito alla recente interdizione del bestiame proveniente dall'Argentina, i produttori americani misero segretamente dei rappresentanti nello Stato centrale del Meat Markets per assicurarsi gli sbocchi. Il *trust* delibera così quotidianamente il numero dei capi di bestiame ed il prezzo di vendita, ed è padrone degli approvvigionamenti della Gran Bretagna. Il pubblico, impressionato dell'attuale rarezza della carne, reclama misure coercitive.

Una nuova rivista navale a Spithead.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20,30:

Le navi saranno certamente richiamate a Spithead per la rivista in occasione dell'incoronazione, poichè le Autorità navali di Portsmouth riscontrarono intrusioni di preparare ogni cosa per le illuminazioni.

La chiusura della Dieta del Trentino.

Innsbruck, 17 *(Stefani)*. — La Dieta ha aggiornata la sessione al grido di Viva l'Imperatore.

***

Ci telegrafano da Trento, 17, ore 10,5:

Ha prodotta un'enorme impressione la notizia della chiusura della Dieta proprio mentre vi si doveva discutere l'autonomia del Trentino. Ormai si crede che il progetto sia saltato in aria!

Concessioni di ferrovie cinesi al Belgio.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il re Leopoldo ottenne importanti concessioni di ferrovie in Cina ed ha pure acquistato la maggior parte delle azioni della ferrovia Canton-Hankau.

La censura telegrafica a Cape Town.

Cape Town, 17 *(Stefani)*. — Si è sopressa la censura per le corrispondenze telegrafiche, eccettuate quelle dirette ai giornali.

Il console generale italiano a Tripoli.

Tripoli, 17 *(Stefani)*. — Giunse qui oggi il console generale italiano Medana, che assunse la direzione del Consolato.

La Russia e la Convenzione degli zuccheri.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il *Financial News* ha da Bruxelles che nei circoli autorevoli si crede che la Russia aderirà alla Convenzione degli zuccheri.

La rivolta nell'Uruguay.

Montevideo, 16 *(Stefani)*. — L'atteggiamento del generale Cuestas nella presente cospirazione aumenta assai la sua popolarità.

Il Congresso panarmeno.

Bruxelles, 17 *(Stefani)*. — Il Congresso panarmeno si è aperto nel pomeriggio a Schaerbeek, alla presenza di numerose notabilità politiche.

La morte di un vescovo causa di tumulti.

Atene, 17 *(Stefani)*. — Il vescovo Procopio Arvanitos, causa dei disordini dell'Università cagionati dalla sua traduzione della Bibbia, è morto.

Monsignor Firmilian rapito?

Sofia, 17 *(Stefani)*. — I giornali riferiscono la voce, però non confermata, che monsignor Firmilian sarebbe stato rapito nella forra da Uskub.

Il colera a Pechino.

Pechino, 16 *(Stefani)*. — Si segnala l'apparizione del colera nella città cinese.

Navigazione.

New York, 17 *(Stefani)*. — Il *Lucania* è partito per Napoli e Genova.

Bombay, 17 *(Stefani)*. — Il *Bormida* è partito per Genova.

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Parecchi di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *La Stampa*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il Regno:

per un mese	L. 1,50
per tre mesi	» 4,25
per sei mesi	» 8,25
per un anno	» 16,50

Licenziati e promossi nelle scuole secondarie e normali.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

Ripartiranno le lezioni dalla Scuola tecnica i seguenti alunni: Borioli Felice, con menzione onorevole generale; Rosellini Angelo, id.; Abbà Maurizio; Belleli Carlo; Sconfietti Mario; Bottazzi Guido; Bosino Enrico; Caso Annibale, con menzione onorevole generale; Ferraiuolo Filade; Pagella Terenzio; Pallana Renzo, con menzione onorevole generale; Perdani Oreste; Riva Francesco; Angelini Pietro; Bonicelli Paolo; Bresci Alfonso; Ferraiuco Mario; Giantucci Alberto, con menzione onorevole generale e medaglia d'oro della Camera di commercio; Lanzavecchia Alfredo; Ribaut Nicola; Rossoni Alessandro; Canopa Carlo; Gotelli Mario; Battistini Giuseppe; Firpo Enrico.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 17:

Nel nostro Liceo pareggiato Andrea Doria vennero licenziati: Maria Eugenia, Conti Costanza, Fassioni Eugenio, Ferrari Luigi, Ferretti Vittorio, Gambarotta Agostino, Lombardo Angelo, Moscalvo Carlo, Pelli Plinio, Pezzoli Antonio, Roccatagliata Luigi, Rossi Domenico, Scarsi Mario, Simonelli Giorgio, Tagliavacche Filippo.

Nel Ginnasio furono pure licenziati gli alunni: Bavastro Giuseppe, Bianchi Egidio, Campi Ettore, Dellepiane Fernando, Gherardi Silvio, Merzari Vincenzo, Palmonari Mario, Perrini Piero, Ferrari Felice, Rapetti Giulio, Traverso Mario.

***

Ci scrivono da Domodossola, 17:

Nel Collegio Mellerio-Rosmini vennero licenziati dal Liceo senza esami: Comolli Ilario Piero, Ghiglione Pietro, Gilli Ugo, Jardini Mario, Lazzarocchia Antonio, Morialdi Bernardo, Ravina Francesco, Rugo Luigi. — In seguito ad esami: Viola Serafino, Tinelli Filippo, Rossi Francesco, Martelli Italo, Gazzoli Termite, Arrigoni Cesare, Calcaterra Stefano, De Antonis Gaudenzio, Conterio Ernesto.

Dal Ginnasio furono licenziati senza esami: Bozzi Virginio, Castiglioni Arnaldo, Ferraris Carlo, Galimberti Alessandro. — In seguito ad esami: Albanesi Domenico, Degey Elia, Borsio Carlo, Cassi Giuseppe, Cravori Attilio, Pianello Giuseppe, Negro Matteo, Perrotoni Francesco, Rasengni Eugenio, Rinaldi Ferruccio.

***

Ci scrivono da Novara, 17:

Ottennero alla Scuola Normale femminile la licenza negli esami di quest'anno le signorine: Aimone Florina, Bagnati Enrica, Bandi Vittorina, Bardonnex Camilla, Bavoli Ida, Brogioni Orsola, Cassani Giuseppina, Colli Ida, Colli-Medaglia Luigia, Conti Emilia, De Blasi Adele, De Micheli Purissima, Falcinelli Angela, Garavicini Elisa, Guida Giuseppina, Mariotti Maria, Pisani Luigia, Rasca Vittorina, Rissotti Margherita, Rosati Maria, Sandri Adelgisa, Tedisi Angela.

Riporteranno la licenza complementare le signorine: Amati Ida, Bagnati Anna, Bandi Giulia, Battioni Luigia, Cerruti Maria, De Marchi Luigia, Ferrari Rosa, Ferraris Giuseppina, Finzi Ida, Forneboschi Ester, Gnemmi Ippolita, Geddo Irene, Maggioni Ester, Monterotta Maria, Prandi Maria, Rossi Teresa, Scavenzi Maria, Turrini Elena, Zaccaia Rosa.

Reati e Pene

Misteri d'anime.

(Corte d'Assise di Torino — 17 luglio).

Vincenzo Audo ha un triste passato. Condannato riportato in Francia ed in Italia, ma tutte condanne che sono l'indice sicuro ch'egli è un violento, cui natura matrigna diè per cervello un vulcano e per sangue lava. Dopo aver peregrinato pel mondo, è ritornato al suo paese: il tranquillo e poetico Balangero, accoccolato ai piedi delle prealpi di Lanzo. Ma non v'è ritornato benevolo. I montanari, voglio che la gente ingentilita ed i Governi, hanno messo in quarantena gli uomini di dubbia fama. C'è ancora un rispetto alla virtù, se pure non la si pratica in effetto. Vincenzo Audo incominciò a provare tutta l'amarezza della sua condizione di *deplorato*, quando amore, che anche a essere non sempre gentile ratto s'apprende, lo vinse pel begli occhi di Margherita!

Margherita Grimaud, ventenne, era un bel fiore di campo, direbbe il rinomato pittore dell'amore pascolo, Giuseppe Ferraudi. Orfanella, era stata raccolta da una pietosa famiglia, ed allevata così amorevolmente ch'essa era compagna alle sue compagne di vita serena e pura.

Il lupo adocchia sempre nel gregge l'agnella più bianca. Vincenzo Audo s'invaghì di Margherita, e le profferse tutto il suo amore.

Ma i genitori putativi della buona fanciulla le sconsigliarono quella relazione, poichè il giovanotto non promettevano, poi assai traviato, troppo buono di sè. Margherita ascoltò la voce della ragione e non quella del cuore, ch'era debolissima, del resto, e licenziò l'amante.

Vincenzo Audo parve, sebbene sdegnato, accettare all'avverso destino; implorò ancora, minacciò qualche volta, ma poi si chiuse in un silenzio insopportabile. E passarono i giorni ed i mesi.

Un giorno, a vespero, egli era all'osteria con alcuni amici, e s'era trattenuto in allegri conversari. Ad un tratto, senza sospetto da un'idea improvvisa, si alza ad esso, dicendo soltanto alla comitiva, attonita:

— Questa volta mi sposo!

Gli amici non poterono più a lungo a questa stranezza, poichè d'altronde erano avvezzi a certe gradazioni balzane del giovanotto. Ma lui a pochi istanti alcuni uomini ed alcune donne, trafelati, ansanti, rovesciò nell'osteria, dicendo:

— Hanno ammazzato la Grimaud!

Vincenzo Audo era uscito con un terribile proposito: s'era avviato incontro alla brigata di ragazze, che commentavano e vespero tornano dal lavoro. In mezzo all'allegro brusco di villanelle anche la Margherita cantava.

Vincenzo Audo le si accostò, la mira con una rivoltella, in mezzo alle compagne, e l'uccide.

La povera fanciulla cade in un fosso, esanime. Un'amica, meno spaventata, vorrebbe accorrere per recare aiuto alla sventura, ma cade dinanzi a quell'uomo che impugna ancora la rivoltella. E questi le dice freddamente:

— Vieni pure, bella, che a te non faccio nulla!

E cade il passo gulenteramente.

Poi corre a casa e si spara un colpo sotto il mento.

Maggio trionfava nel risveglio odorato e vivido della natura. Che cosa era passato in quell'anima? Chi potrà mai scrutare l'immenso mistero di un'anima umana e di questa mistericosa?

Arrestato, Audo Vincenzo, poichè la sua ferita non fu molto grave, non volle ammettere di avere ucciso per passione.

— Io lo avevo improntato — disse — soltanto fino; mi ridotti la rastiatrice, e l'uccisi.....

Ma oggi, all'udienza, volle l'amore a responsabile del suo misfatto, e la Difesa chiamò i psichiatri per illuminare colla scienza il tenebroso dramma.

I testimoni non hanno detto nulla; molti perchè nulla videro; tutti quasi perchè avevano paura.....

Il processo continua.

Presidente: Peyrani; giudici: Bianco e Castarella; P. M.: cav. Forni; Difesa: avv. Pich; periti: professori Tonelli e Tirelli; cancelliere: Bussi.

Ossi.

Il processo Palizzolo.

La difesa di Garufi.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 17,25:

Stamane, in difesa dell'imputato Bruno, parlò con grande efficacia l'avv. Caperdi.

Nel pomeriggio incominciò la difesa del ferroviere Garufi (presunto complice dell'assassinio Notarbartolo), fatta dall'avv. Trapanese.

La data del processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,40:

Il presidente del Tribunale fissò definitivamente il processo Casale al 29 settembre.

Una guardia carceraria che fabbrica monete false.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 21:

Venne arrestata la guardia carceraria Chiesi Antonio per sospetto di furto a danno dell'Amministrazione. Le si trovò presso di lui gli arnesi necessari per la fabbricazione di monete false e di alcune monete, che furono sequestrate. Si arrestò pure l'amante del Chiesi, ritenuta sua complice.

Altre irregolarità nell'Amministrazione comunale di Valperga.

Ci scrivono da Valperga, 17:

Oltre alla questione civile e penale — che prosegue il suo corso — contro i responsabili delle irregolarità compiutesi nella costruzione del cimitero, esistava altra questione fra il Comune e l'ex-sindaco Ulderico Garobello, pei danni derivati ai costruttori da questi abusivamente eseguite come privato nel cimitero stesso.

Di fronte a una deliberazione del 28 giugno della Giunta provinciale che invitava il regio commissario a muovere senza indugio lite all'ex-sindaco, questi si trovò costretto ad evitare maggiori spese, dimostrò all'abilità e fermezza del regio commissario, ed affrettarsi a riconoscere senz'altro tutti i diritti del Comune, e ad obbligarsi ad abbattere le sue costruzioni, ricostruire le opere murarie comunali, con rifacimento al Comune degli altri danni e spese.

Con deliberazione 13 corrente il regio commissario, riconoscendo non approvabile il pagamento di un mandato di L. 1221, ne ordinò il rimborso al Comune, da parte dei membri della Giunta, che deliberarono la sua emissione.

Un caporale di finanza scomparso nel Lago Maggiore.

Ci scrivono da Cannobio, 17:

Un drappello di guardie di finanza uscito dal porto su di un canotto, si recò a pulire un galleggiante edibio all'ancoraggio. Mentre stavano immergendo nell'acqua ancora a catena, questa precipitò improvvisamente, trascinando seco il pesantissimo arnese, il quale andò a colpire sulla testa il caporale Masti Luigi, di Reggio Calabria. Questi cadde, e forse si sarebbe ancora potuto salvare se cadendo non avesse fatto capovolgere la barca, la quale a sua volta colpì del suo scafo sul capo il disgraziato giovane. Tutto lo altre guardie riuscirono a salvarsi a nuoto, ma il povero Masti fu per ogni dove ricercato invano.

Fu aperta un'inchiesta sul luttuoso fatto.

Lo sciopero dei tessitori biellesi.

Ci scrivono da Biella, 17:

Come era da prevedersi, lo sciopero dei tessitori scoppiato nella Ditta Rivetti si è allargato, e ieri sera anche le squadre dei tessitori che lavorano di notte, circa 400, si è unionate dal lavoro.

Gli scioperanti sono così saliti ad oltre 800, e se il dissidio non si compone, anche gli altri operai addetti alla stessa Ditta, per mancanza di lavoro dovranno essere licenziati. E così saranno circa mille gli operai disoccupati.

Gli scioperanti contano su un largo appoggio di tutti gli operai di Biella e circondario che sono occupati. La stagione è propizia, per modo che i bisogni sono pochi; molti operai trovano ad occuparsi in lavori di campagna, e viceversa la Ditta ha una infinità di commissioni sui due rami; Amati Ida, Bagnati Anna, Bandi Giulia, Battioni Luigia, Cerruti Maria, De Marchi Luigia, Ferrari Rosa, Ferraris Giuseppina, Finzi Ida, Forneboschi Ester, Gnemmi Ippolita, Geddo Irene, Maggioni Ester, Monterotta Maria, Prandi Maria, Rossi Teresa, Scavenzi Maria, Turrini Elena, Zaccaia Rosa.

La vita che si vive

Il signor Fred Cook, l'attuale sindaco di Ottawa, nel Canadà, ha il raro merito di essere salito al potere in virtù del suo talento poetico.

Per molti anni il signor Cook è stato il corrispondente canadese del *London Times*. Egli si presentò nel 1901 come candidato al sindacato di Ottawa e fu sconfitto, ma il candidato vincitore non occupò il suo posto che per breve tempo. Egli fu colto dalla guardia nell'atto che beveva un bicchiere di liquore dopo le ore prescritte dalle leggi del Dominion, e fu senza cerimonia sostituito da un avversario, il quale tenne la carica fino alle nuove elezioni. Quest'anno il signor Cook presentò di nuovo la sua candidatura, ma la sua sconfitta gli aveva insegnato che per riuscire non doveva attenersi ai soliti vecchi mezzi di propaganda elettorale. Egli mandò a ciascun elettore della città un curiosissimo grazioscamente disegnato a colori col suo ritratto, la seggiola sindacale e l'emblema canadese con la bandiera britannica da una parte, mentre dall'altra parte spiegava, stampata in inglese e in francese, una sua poesia, con la quale sollecitava spiritosamente l'appoggio del pubblico. E il pubblico non lo disingannò. La poesia fece furore e il Cook fu eletto sindaco.

Rispondendo ad un discorso gratulatorio dopo la sua installazione, il neo-sindaco disse:

— Della mia elezione vedo debitore ai miei versi. L'anno scorso io spesi 2000 lire sterline nella solita vecchia maniera e fui sconfitto. Quest'anno ho speso cinquanta soldi pei cartoncini e sono stato eletto. Però prometto che non scriverò mai più versi.

Questo proposito ha contribuito molto ad accrescere la popolarità del signor Cook.

***

Dolcemente dalla lettura dei giornali americani si impara sempre qualche cosa di nuovo. Oggi un giornale di Nuova York mi fa sapere che ad Indianapolis è stata di recente inaugurata una importante istituzione che chiamerò « Ufficio di pubblico scaldacranio ».

Quest'ufficio è al terzo piano della stazione di polizia, e ogni venerdì il giudice Stubbs amministra la giustizia sulla..... parte posteriore della giovane cittadinanza.

Le sentenze del giudice si eseguiscono subito stante e sono accompagnate sempre da un sonoro di sculacciate che cade ad intervalli su di una parte sensoria di un corpo o da una doppia scala di grida infantili.

Il giudice Stubbs è entusiasta di questo metodo di giustizia, dirà esso, retrospettiva.

Ogni venerdì una folla di piccoli mocci tremanti invade l'ufficio, e quando il palmetto accusatore, che rappresenta il Pubblico Ministero, ha detto di ciascuno di essi tutto il male che gli è possibile, il giudice chiama la madre del delinquente e la incarica di amministrargli un'adeguata scuolacciatura sotto la sorveglianza di un rappresentante della legge.

Spesso avviene che la mano materna scende con una certa cattiveria piuttosto sulle rotondità filiali, ma l'ufficiale della giustizia se ne accorge da un certo che di tremante nel suono dei colpi ed interviene perchè la legge venga applicata in tutto il suo rigore.

— Più forte, signora — dice egli con piglio severo.

— Più di così?

— Più forte, più forte; fategliele sentire.

Quando l'operazione è finita il colpevole si terge con una mano le lagrime e con l'altra palpa la sede del suo dolore.

E allora il giudice Stubbs gli dice:

— Bobby, non far più arrabbiare la mamma e.... be a nice boy.

Bobby se ne va ripetendo a due mani l'operazione assistetta e cede il posto ad un altro.

Qualche volta si trovano delle madri che hanno delle mani sode e dei polsi fermi, e allora, ad esecuzione compita, il poliziotto dice con compiacenza:

— Quel ragazzo lì starà dei giorni senza sedere!

***

La penultima.

Al Tribunale.

— Accusato, è vero che avete percosso vostra moglie con un manico da scopa?

— Che volete, signor presidente, i miei nervi non mi permettono di comprare per questo un giuoco da 25 lire!

***

L'ultima.

Il mendicante al povero. — Potreste almeno lavarvi il cappello quando vi si dicono dieci soldi il elemosina!

— Oh! grazie tante! per pigliarmi un raffreddore che mi costi poi tre lire per curarlo!

Io per tutti.

SPORT

CICLISMO.

Touring-Club Italiano.

Gita ciclo-alpina Torino-Ginevra.

La Direzione generale del Touring-Club Italiano organizza una escursione ciclistica Torino-Ginevra, dando così nuova occasione a manifestazioni di solidarietà italiana ed insieme facendo meglio apprezzare gli intenti del Touring.

I gitanti moveranno da Torino, varcheranno uno dei più superbi baluardi dei paterni confini, per entrare in Francia, donde, traverse fresche vallate, arriveranno in Svizzera, e Ginevra, ricevuta in quel cosmopolita consesso il saluto fraterno dei turisti italiani.

La gita ideata di comunione di percorrere pittoresche contrade; di saper l'invito amichevole del direttore generale del Touring; di far atto di fratellanza internazionale inalberando e salutando il IV Congresso delle Associazioni turistiche; di promuovere una delle più grandiose e caratteristiche manifestazioni dell'Unione ciclista, che bandisce quest'anno a Ginevra il Concorso federale delle Associazioni corali.

La carovana ciclo-alpina del Touring partirà da Torino l'11 agosto, costerà la sua a Pinerolo alla Croce del Monscrario, attraverserà nei due giorni successivi la Savoia, raggiungerà il lago di Annecy, per arrivare a Ginevra (km. 307,3).

La tabellina (tasse L. 75) si riscuote a tutto il 31 luglio presso la Direzione generale del Touring in Milano e presso il capo-cerchia Capponi-Trucco in Torino.

Il ritrovo è fissato a Torino pel giorno 10, ore 19, piazza Castello. La stessa sera al *Ristorante Meinardi*, all'Esposizione, avrà luogo un banchetto.

La partenza da Torino è fissata per lunedì 12, ore 5.

Il « record » Vienna-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,30:

Il *record* da Vienna a Parigi è stato stabilito da un ciclista austriaco, certo Engelbert Neubauer.

Partito da Vienna il giorno 8 luglio a mezzanotte, il *recordman* è giunto a Parigi domenica mattina, alle ore 11. Egli ha dunque percorso 1225 km. in cinque giorni, 11 ore 5'.

La corsa Bordeaux-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,45:

Cinquanta corridori sono iscritti alla Bordeaux-Parigi, che avrà luogo nei giorni 26, 27 luglio. Fra i concorrenti vi sono Lamia, Garin, Muller, Fournac, Provost, Fischer, Trousselier, Pasquier, Aucouturier, Pagie.

La partenza avrà luogo subito, 25, alle ore 17,30.

Ciclisti italiani in Russia.

Ci scrivono da Odessa, 14:

Nella seconda riunione internazionale tenutasi al nostro velodromo il campione francese Maitrot è stato battuto da Ostochkine (russo).

La gara internazionale (1000 metri), finale il seguente risultato:

1.a *Batteria*: 1.o Maitrot, 2.o Zorn.

2.a *Batteria*: 1.o Dei (italiano), 2.o Cechoukoff.

3.a *Batteria*: 1.o Ostochkine, 2.o Ciochi (italiano).

1.a *Semifinale*: 1.o Dei, 2.o Ciocci.

2.a *Semifinale*: 1.o Ostochkine, 2.o Maitrot.

Decisiva: 1.o Ostochkine; 2.o Dei, per una ruota; 3.o Maitrot, ad una lunghezza; 4.o Ciocci, distanziato. Quest'ultimo vinse invece la corsa di 3 miglia con allenatori.

Il torneo internazionale di Lawn-tennis a Roncegno.

Il 26 corrente avrà principio l'VIII torneo internazionale di lawn-tennis. Pel grande valore dei giocatori internazionali che vi parteciperanno, pel valore dei premi (franchi 1600), questo torneo è destinato a richiamare l'attenzione di tutti gli amatori di questo importantissimo giuoco.

La « Coppa del Trentino », difesa e vinta l'anno scorso dall'italiano Salmoi, verrà quest'anno disputata da indomiti, inglesi od americani, a difesa del fortissimo italiano Lamperti di Milano.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Per la minor affluenza di soci in questa stagione e conciliatamente al personale di cui si può disporre, la Presidenza avvisa i soci che, a partire da oggi e fino a nuovo avviso, l'orario per le esercitazioni di tiro resta stabilito come segue: Domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 3 alle 11,30 e dalle 14 alle 18.

Il Duca di Genova a Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 17:

Prossimamente avrà luogo l'inaugurazione di un nuovo ospedale che il municipio conte Edilio Raggio, deputato di Novi, regala alla sua patria d'adozione.

Alla cerimonia inaugurale si dovea sarebbe intervenuto il Re; egli invece ha incaricato di rappresentarlo S. A. R. il principe Tommaso Duca di Genova.

Seguiranno il Duca S. E. il ministro dell'interno Giolitti, S. E. Bacelli e l'on. Corteso, sottosegretario dell'istruzione pubblica.

Un'eco spiacevole del Concorso internazionale di musica.

Pur troppo l'eco della splendida festa musicale che ha allietato Torino non è delle più simpatiche. L'incidente che oggi dobbiamo registrare non è, a quanto pare, molto grave, ma costituisce sempre un fatto che anche facilmente si sarebbe potuto evitare.

Una Banda musicale concorrente, quando seppe che era, in una gara di esecuzione, stata classificata sesta, presentò una formale protesta contro il giudizio della Giuria, e la protesta si basò specialmente sul fatto che il maestro Vanzetti, direttore della nostra Banda municipale ed autore dei pezzi da eseguirsi da tutti i concorrenti, si era egli stesso recato, senza che alcuno lo sapesse e Pontedera a istruire quella Banda che nella Gara venne giudicata la prima.

La questione sollevata dalla Banda ricorrente non può certamente mutare il giudizio della Giuria, perchè esso è, per il regolamento del Concorso, inappellabile. Tuttavia, secondo che ci risulta, è stata presa in serio esame dal Comitato del Concorso, di cui il maestro Vanzetti fa parte.

Conviene tener presente, per altro, che egli non fece parola della Giuria e che le partiture del pezzo da eseguire in quella Gara erano state distribuite a tutte le Bande concorrenti un mese prima del Concorso stesso.

Consiglio Provinciale di Torino

SEDUTA STRAORDINARIA.

Adunanza del 17 luglio.

Presidenza del presidente on. Bonelli; segretario on. Bertotti.

Sono presenti 38 consiglieri.

La seduta è aperta alle ore 13.

Scusano la loro assenza con lettere o telegrammi i consiglieri: Rastelli, Chabloz, Sentis, Paola-Casalis e Caviana-Mayner.

Il PRESIDENTE dà lettura d'una lettera del consigliere Bevione, con la quale dà le proprie dimissioni da membro della Giunta provinciale amministrativa. Le dimissioni sono accettate.

Per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

DI SAMBUY domanda perchè non si sia posta all'ordine del giorno di questa seduta, l'importante questione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Essendo necessario che il Consiglio provinciale non può non interessarsi a questa importantissima questione, tanto più che è urgente definirla e risolverla una buona volta. Egli risiene che nel presente momento sia utilissimo discutere l'argomento, e perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, fedele interprete delle giuste aspirazioni di questa regione, in pieno accordo coi voti già manifestati dal Municipio di Torino e dalla provincia di Cuneo, si rivolge al Governo del Re affinchè nelle favorevoli circostanze create dalle recenti deliberazioni del Parlamento francese, non ritardi la presentazione dei provvedimenti legislativi atti ad unire direttamente il Piemonte a Nizza ed al mezzogiorno della Francia. »

DI SAMBUY.

BORELLI, rispondendo al senatore Di Sambuy, spiega come la questione della Cuneo-Nizza non sia stata messa all'ordine del giorno perchè pendono ancora trattative circa la costruzione delle ferrovie complementari, specialmente per le sovvenzioni chilometriche. Aggiunge che il ministro dei lavori pubblici ha promesso tutto il suo appoggio morale e materiale per la soluzione della questione e si dichiarerà disposto a concedere un maggior sussidio chilometrico.

DI SAMBUY ringrazia il presidente delle spiegazioni fornitegli; fa piena adesione alle di lui idee pure invitando il Consiglio a pronunciarsi per una soluzione definitiva.

BORELLI si associa anch'egli all'ordine del giorno Di Sambuy. Per chiarire un equivoco da tanto tempo esistente aggiunge che la provincia di Porto Maurizio nella scorsa sessione autunnale non ne impartì votazioni discrete di votare allacciare al Piemonte non la linea Ormea al Mare, piuttostochè con la linea di Ventimiglia. Si dichiara pure favorevole alla linea diretta Savona-Torino.

BOSELLI constata con piacere come la parte della Liguria da lui rappresentata in Parlamento sia d'accordo col Piemonte per questa linea e come ivi nessuno pensi anche lontanamente ad ostacolare gli interessi piemontesi.

GIORDANO, presidente della Deputazione provinciale, dichiara che la Deputazione avrebbe voluto subito togliere l'equivoco relativo al tracciato di questa linea. La Deputazione volentieri ed assai vocerà l'ordine del giorno Di Sambuy.

FERRERO DI CAMBIANO si associa pure a quest'ordine del giorno, dichiarando che non si oppone con ciò la possibilità che altre linee possano congiungere a Ventimiglia.

CASANA ritiene necessario di fare una dichiarazione di voto. Egli accenna al Consiglio del 22 luglio del 1901, nel quale si era messo in chiaro che la Cuneo-Ventimiglia non era per nulla in contrasto colla Cuneo-Borgo-San-Dalmazzo-Nizza. Oggi la proposta che viene fatta dal consigliere Di Sambuy e le dichiarazioni che si sono fatte in Consiglio comprovano il suo assenso. Voterà quindi anch'egli l'ordine del giorno proposto dall'on. Di Sambuy.

Dopo brevi osservazioni di altri consiglieri, l'ordine del giorno Di Sambuy è approvato a grandissima maggioranza.

Deliberazioni varie della Deputazione provinciale.

Il PRESIDENTE dà lettura di numerose deliberazioni della Deputazione sottoposte alla ratifica del Consiglio.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Frola, circa un'

passeggiata. Ogni tanto, ma rarissimamente, qualche carrozzone chiuso di antico modello, di cui il cocchiere porta la livrea gallonata d'oro; una o due su 1000 col cacciatore a cassetta; tutte il resto, carrozzelle, cento, duecento, trecento, che si rincorrono una dopo l'altra, come se andassero per affari urgentissimi.

Mancano, o almeno io non li ho notati, due grandi elementi di gaiezza: la musica e i Caffè. A Berlino, a Vienna, a Francoforte, da noi al Piucio, e credo anche nella vostra Torino, in giorno di festa c'è sempre un concerto musicale; la gente se la gode un mondo a stare a sedere e a sentire la musica; qui ho veduto ad uno dei grandi giardini pubblici, dove ho passato un'ora, molta gente seduta, ma nessuna traccia di concerto musicale, nè bottiglie nè militare. La mancanza di Caffè è anche più notevole. Altrove non sono un vero spettacolo. Anche senza parlare delle famose terrazze dei *boulevards* o del *Café de la Rue de la Paix*, anche in città secondarie di Germania, come Monaco e Dresda, ci sono Caffè splendidissimi. Già, i tedeschi non ci stanno senza il caffè e latte tra le 5 e le 6. Qui non c'è nulla di simile. E anche una cosa mi ha colpito ieri, la completa assenza, tra tanta gente ch'era in istrada, di persone un poco più che agiate, e vestite, specie le signore, con un tantino di lusso. Gli uomini per la più gran parte operai, giovanotti; le femmine, brave e buone mammine, o ragazze garbate senza grilli pel capo. E, a proposito, niente, assolutamente niente di quel tipo sfacciato e volgare di donne che sfoggiano saffiri e brillanti acquistati di sè facendo mercato. Ci saranno anche qui, purtroppo; ma almeno non si veggono per la strada.

Più tardi parto per Peterhof per andare incontro al nostro Sovrano. Nessuna difficoltà colla Polizia, ma una formalità sì, è bisognato compierla. L'Ambasciata gent'lmente mi raccomandò al generale Mamaloff del Ministero della Corte imperiale, e questi a sua volta mi diresse al signor Horwitz, delegato ad accogliere tutti noi della stampa. Non potetti vederlo che verso le 17; trovai una persona compitissima, la quale però mi avvertì che occorrevano tre fotografie per tre carte di libero transito.

— E' molto tardi, — osservai, — oppoi, oggi e domani è festa; come posso trovare un fotografo a quest'ora?

Niente paura! Non siamo in Russia per nulla. Il signor Horwitz mi diresse lui a un fotografo, con un biglietto suo, dove di semplice raccomandazione, ma che poteva essere anche di ordine perentorio.

Andai; si spiegammo alla meglio ciangottando in tedesco, e la fotografia furono fatte. Ecco una cosa che in Italia non sarebbe riuscita tanto facilmente. Vero è che qui fa giorno fino alle 21,30, e alle 16 è ancora presto.

S.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA
Le entrate del giorno 17 luglio.

Entrate a pagamento N. 3626; abbonati N. 3071; espositori N. 1761. Totale N. 4826.

Entrate serali: A pagamento N. 1303; abbonati N. 1083. Totale N. 2386.

***

Il Comitato amministrativo dell'Esposizione deliberò l'emissione di una seconda serie di biglietti di ingresso a prezzo ridotto ai settantesimi di quelli, nella misura di venti biglietti da L. 5 60 per cadauno. L'emissione ha luogo presso l'Ufficio tesoreria del Comitato, in Cittadella, 22. Orario: dalle 9 alle 12,30 di ciascun giorno feriale; dalle 9 alle 11 nei giorni festivi. Presentarsi con la ricevuta del versamento fatto.

***

Domenica sera, 20 corrente, avrà luogo nel parco dell'Esposizione una illuminazione.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 17,30 nel Viale dei Singiri *(Bicicletta Russo)*.

L'Armonia dei colori.

Ieri sera il pubblico dell'Esposizione potè ammirare l'inaugurazione del nuovo spettacolo dell'Armonia dei colori.

Il tempo poco favorevole non fu propizio agli organizzatori della festa. Ma, ciò nonostante, il non numeroso pubblico convenuto dinanzi alla facciata della Galleria dell'automobile e del ciclo applaudì ripetutamente il vago spettacolo presentato dalle chiarissime composte di numerosissime lampadine a luce elettrica illuminate a varii colori cangianti.

Lo spettacolo si protrasse per un po' di tempo fra i benevoli commenti del pubblico.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2[illegible]

La questione dell'acqua potabile
Un'inchiesta promossa dalla Società.

L'ing. C. **Francesetti**, direttore della Società dell'acque potabile, ci dirige la seguente lettera:

« Il contenzioso del Municipio dice che non accetta la proposta di verificare le condizioni del servizio perchè la Società non voleva che si verificasse la premessa. Evidentemente alla diligenza del pro-sindaco è sfuggita una parte importante della proposta; la quale era testualmente così concepita:

« Il consiglierio l'onorevole Municipio di invitare quelli che si ritengono danneggiati a presentare reclamo agli Uffici municipali; e certi, mediante i registri che la Società gli ha forniti, quale sia la dotazione che loro è competo per contratto; ed intervenga, nonostante suoi delegati, alle verifiche delle prese, e onde accertarne l'esattezza. Annodato così che a la Società fornisce la quantità d'acqua pattuita e con regolare pressione, potranno gli utenti ed il Municipio giudicare a chi spetti la responsabilità della [illegible] sua d'acqua. »

Se anche così chiaro [illegible]ssero le parole, nessun tecnico avrebbe pensato che la verifica delle prese non comprendesse l'accertamento della pressione. Nella lettera, poi, diretta alla Società, il Municipio dice di [illegible]olinare la proposta, non per questa ragione, ma per la lite vertente. Siamo lieti che si collochino altri manometri, [illegible] quello esistente; ma per essere utili, dovrebbero essere in vista del pubblico, come si pratica a Parigi.

Dalla relazione dell'ing. Angioli risulta che egli non fece accertamenti sperimentali, ma solo interrogò il personale ed il *Direttore* dell'Ospedale Mauriziano. Ma ieri il signor direttore, per spontanea cortesia, venne a dichiararmi che egli non aveva parlato coll'ing. Angioli; nè avere cognizione la sua relazione dai giornali. Mi espose le cose in modo alquanto diverso, e più conforme a quanto io sapevo. Soprattutto confermò che il contatore aveva segnato sempre ben 50 o 60 metri cubi al giorno, mentre il contratto è di 44; che parte dell'acqua era distratta per irrigare il giardino, fino al giorno in cui egli lo proibì, preservando così a tale uso si adoperasse l'acqua di canale di cui dispone l'Ospedale; che noi abbiamo avuta una sola comunicazione dall'Ospedale, il 28 corrente, alle 19,30, per telefono; che tanto si recò sul luogo un nostro operaio a visitare il contatore, senza scoprirvi alcun difetto; che tuttavia, e senza ricevere nuova richiesta, al mattino del 9 l'abbiamo tolto, dando l'acqua a bocca libera e senza misura; che nessuno ci disse più nulla, e che mai abbiamo saputo dell'esperienza che la relazione dice essere stata fatta, non sappiamo quando, sulla importabilità della condotta; che infine è vero che altra volta le condotte si erano trovate rotte.

La Società ha la convinzione che il servizio, per quanto la riguarda, sia fatto regolarmente; e che gli inconvenienti non dipendano da lei. Pur sè, ed anche, se non le spiace, per il pubblico, interessa che la verità sia riconosciuta. Poichè il Municipio rifiuta di fare verifiche complete, poichè anche la superiore Autorità della provincia non crede di accogliere l'analoga preghiera da noi rivoltale, ci serviremo del solo mezzo che rimanga in nostro potere per constatare la verità.

Abbiamo pregati i signori: ing. cav. Carlo Lanza, ing. cav. Enrico Bonelli ed ing. prof. Vittorio Baggi di fare un serio studio sperimentale sulle condizioni di tutta la conduttura ed anche su tutte quante le riforme al cerrino dell'Ospedale Mauriziano.

Abbiamo dato loro mandato amplissimo di tutto vedere senza il nostro concorso. Siccome così procederanno a verifiche tecniche, e non solo ad interrogatori, occorrerà loro più tempo che all'ing. Angioli; ma la loro relazione giurata sarà posta a disposizione del pubblico. Un desiderio riguardo mi impone di non anticipare altre spiegazioni che già potrei dare rispetto all'Ospedale Mauriziano.

Ai signori proprietari di case congregati dirò che la Società si pone a disposizione di quelle persone tecniche che essi vorranno delegare per addivenire in presenza con esse alle constatazioni di quantità e pressione che crederanno di effettuare, nonchè a tutti gli altri accertamenti opportuni.

La dichiarazione dell'ing. Francesetti d'aver nominato tre stimatissimi ingegneri di fare una inchiesta sulle condizioni della conduttura dell'acqua potabile e sul servizio relativo verrà certo accolta bene dalla cittadinanza.

Soltanto persistiamo a non vedere in ragione per la quale sia tanto difficile di potersi accordare fra Municipio e Società, per procedere ad un'inchiesta in contraddittorio.

Noi abbiamo la massima stima degli ingegneri Lanza, Bonelli e Baggi, e siamo felicissimi nella loro responsabilità; ma è certo che l'opinione pubblica si troverebbe più rassicurata e meglio illuminata qualora in calce alla relazione vedesse non solo le firme dei tecnici nominati dalla Società, ma anche di quelli nominati dai rappresentanti dei consumatori e dei proprietari.

La Società si dice lieta di procedere all'inchiesta col concorso dei proprietari. Benissimo. Vengano adunque i proprietari di nominare, per mezzo delle proprie Associazioni, dei delegati tecnici, incaricati di procedere alle opportune verifiche.

Noi vorremmo che anche il Municipio cooperasse a siffatta opera necessaria ad illuminare la pubblica opinione. Se il sindaco nominasse dei propri delegati, scelti in parte fra i costituzionali ed in parte fra i socialisti, non ci pare che la posizione sua verrebbe ad essere menomata. Ove fosse necessario salvaguardare gli eventuali diritti del Comune nella lite pendente, i delegati del Municipio potrebbero intervenire non a firmare una relazione collettiva, ma soltanto a suggerire ed a constatare inchieste e verifiche condotte in modo da tutelare gli interessi dei consumatori.

Compiuta si faccia, è certo necessario che l'inchiesta venga fatta, e sollecitamente.

Arrivo del Conte di Torino. — È giunto ieri mattina, alle 7, da Firenze il Conte di Torino.

Partenza della Duchessa d'Aosta. — La principessa Elena d'Aosta è partita ieri sera, a mezzanotte, per Vichy.

Vittima d'un bagno. — Ieri, alle ore 17, il ragazzo Ferro Carlo, d'anni 9, abitante in via Bella, 13, si recava con altri suoi coetanei a prendere un bagno nel fiume Dora, precisamente in prossimità del Cotonificio Wild e Abegg. Sebbene insegnato nel nuoto, il Ferro si avanzò in un punto ove l'acqua è molto profonda e piuttosto rapida, per cui la corrente subito lo travolse.

I compagni, che poco lontani lo videro scomparire sott'acqua, si diedero tosto a gridare al soccorso. Alle loro grida accorsero alcuni volenterosi cittadini ed il padre stesso del sommerso, nonchè alcune guardie municipali e carabinieri. Tutti si posero tosto alla ricerca del piccino; ma i loro sforzi furono vani, e non si potè trovarlo nè vivo nè morto.

La rovina di un soffitto in una fabbrica di maglierie. — Ieri, verso le 16,30, accadde nella fabbrica di maglierie Narzetto Giovanni, in via Sant'Ottavio, una disgrazia che poteva aver gravissime conseguenze. Mentre in un camerone del primo piano moltissimo operaio stavano attendendo al lavoro, rovinò il soffitto.

Fortunatamente i calcinacci che deprimo si staccarono, come videro, dirsene così, sull'avviso le donne, le quali poterono inoltrarsi in salvo. Solo due di esse, certa Tamara Bianca, d'anni 17, e Tonta Anna, di anni 36, colpite dal materiale caduto, riportarono lievi contusioni in diverse parti del corpo.

All'allarme dato da tutto il personale della fabbrica accorse una guardia municipale, che si prese tosto cura delle due operaie ferite e le accompagnò al Policlinico, ove furono medicate e giudicate guaribili in otto o dieci giorni.

Il proprietario della fabbrica, per tema di maggiori rovine, provvide subito, per mezzo di una perizia tecnica, per una diligente visita allo stabile; ma pare che nessun altro pericolo sia per ora imminente.

Preso in un alloggio. — Verso le ore 5 di stamane certo Orione Luigi si accorse che vi era ladri in una camera al primo piano della casa N. 30 di via delle Orfane, tenuta in affitto dalla signora Scodello Virginia.

Dato l'allarme, vi accorsero i pompieri del palazzo municipale, che, coadiuvati dagli inquilini della casa, con poche secchie d'acqua spensero le fiamme.

Rimasero lievemente danneggiati alcuni mobili a qualche effetto di biancheria.

L'incendio è casuale.

Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali.

Riconoscimento di cadavere. — Il cadavere del suicida che si rinvenne ieri sulla sponda sinistra del Po, in regione Barriolla, venne riconosciuto per quello di Nizzo Giuseppe, d'anni 58, ricoverato al R. Ricovero di mendicità.

Garzone ladro. — Dichini Giacomo negoziante in cambrelli in via Nazionale, 48, denunciò che il garzone 16 enne in suo garzone per nome Prini Edoardo, anni 15, lo derubò di alcuni cambrelli e colori per il valore di L. 80 e di L. 10 in denaro.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un anello — Due camicette da bambina — Due vecchi quadri — Un pancetto — Una pelliccia di pegno — Un medaglione — Un bastone — Un ventaglio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione mercantile operaia di M. S. (via Finanze, 7). — Seduta ordinaria di 2.a convocazione domani, 18, ore 21, alla sede sociale, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Domani, 18, ore 21, seduta di prima convocazione nella sede sociale (via Cavour, N. 94).

Federazione italiana fra gli operai metallurgici (Sezione di Torino). — Domani, 18, ore 21, nei locali della Camera del lavoro, adunanza ordinaria trimestrale.

STATO CIVILE DI TORINO.
17 luglio.

NASCITE: 11: di cui maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Boglietti dottor Carlo con Casini Carmelina — Raynert Ernesto con Zambelli Cecilia.

MORTI: Prati Maria, d'anni 18, di Fossano, sconara, via Porta Palatina, 9.

Manicone Rosa (ved.) a. Lanzo, id. 77, di Soglio, Asti, casalinga, via Barbaroux, 38.

Bernezzo Erminia, id. 23, di Torino, casalinga, via Bonelli, 2.

Bicelli Felicina a. Pastorino, id. 33, di Alassio, casalinga, via Mariannetta, 6.

De Ferrari cav. Gustavo, id. 62, di Genova, banchiere, via Bertholet, 62.

Casale Eugenia a. Ostellino, id. 42, di Scioria, casalinga, via Padova, 2.

Quaglia Pietro, id. 52, di Mombarcaro, agiato, via Barolo, 22.

Claris Giovanni, id. 15, di Torino, lavandaio, strada. Rocciolla, 23b.

Calvi Euclide, id. 29, di Caltanissetta, impiegato.

Aprà Lorenzo, id. 25, di Moncalieri, falegn.

Bisagno Rosa (ved.) a. Bianchi, id. 43, di Chiavari, casalinga.

Bazzi Agost., id. 77, di Cassinasco Bormida, cocch.

Morino Angela, id. 45, di Ivrea, casalinga.

Rossi Cati, n. Barberis, id. 63, di Ivrea, albergatrice.

Fiora Torres, id. 78, di Castagnole, casalinga.

Binetti Maria Cati, n. Benna, id. 74, di Cuorgnè, impagliatrice sedie.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.
La morte del senatore Porro.

Abbiamo da Milano, 17:

Dopo grave malattia (sofrite) che lo tenevo da un mese a letto, è morto stamane nella sua abitazione, in via Francesco Sforza, 33, l'illustre giureconsulto prof. Edoardo Porro, senatore del Regno, che si credeva da tutti milanese perchè a Milano si laureò, ebbe fama ed onori, ma era invece nativo di Padova.

Egli contava settant'anni d'età.

Appassionato da giovane all'entomologia ed alla ginecologia, si perfezionò col Lazzati, celebre direttore della Scuola annessa all'Ospizio provinciale delle partorienti. Professore specialista a Pavia, si acquistò fama grandissima soprattutto coll'operazione che ora porta il suo nome. Successe quindi al Lazzati.

Nel 1856 era professore a Pavia quando scoppiò la guerra per la liberazione del Veneto, ed egli, abbandonata cattedra e famiglia, s'arruolò con Garibaldi, facendo la campagna del Tirolino. L'anno dopo fu pure con Garibaldi a Mentana. Ciò malgrado egli seppe conciliare il suo fervore patriottico con la sincerità del sentimento religioso cattolico, apertamente professato.

Accinto al partito radicale, in molte questioni non ne seguì la condotta, specialmente nelle questioni amministrative.

Ebbe parte attivissima negli istituti cittadini di beneficenza, dove meritò l'opera sua di filantropo e di scienziato.

Napoli. — Cav. Francesco Civalieri, già direttore compartimentale dei telegrafi a Roma.

Roma. — Cav. Pertossi Francesco, capo-divisione a riposo del Ministero della marina.

Venezia. — Chiesa, Giuseppe Latino, maggiore-generale della riserva.

COSE LIETE.

Per uno scanzo al Museo Industriale. — Ieri sera un gruppo di amici offerse un banchetto al cav. ingegnere Bonisi in segno di congratulazione per la ottenuta nomina a professore nel concorso al posto di conservatore delle collezioni e della biblioteca nel R. Museo Industriale. Al nuovo conservatore, già da anni assistente ed insegnante presso il Museo, furono fatti auguri vivissimi. Vi aggiungiamo anche le nostre congratulazioni.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *Nanà; Lucrezia Borgia.* — L. 0 65.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di Industrie artistiche, automobili e cicli, vini ed alti dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e dalle feste minori, e dalle 9 alle 16 dei mercoledì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

ULTIME NOTIZIE

Le conseguenze politiche della visita del Re d'Italia allo Tsar
secondo un'informazione del « Temps ».

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,35:

Il *Temps* pubblica un telegramma da Pietroburgo che contiene, fra l'altro il seguente passo: « E' per me impossibile valutare in qualità modo l'importanza politica della visita fatta da re Vittorio Emanuele III in Russia; non c'è dubbio però che re Vittorio e Prinetti debbono essere soddisfatti dei risultati ottenuti.

« Credo di sapere che da una parte e dall'altra son state fatte alcune dichiarazioni relative alla politica dei due paesi in Oriente, e specialmente in Albania, e che queste spiegazioni sono state considerate dalle due parti come soddisfacenti.

« In Italia si è convinti che i buoni rapporti col Governo dello Tsar daranno i risultati: che essi, per esempio, permetteranno di evitare quei numerosi piccoli malintesi che facilmente si produrrebbero in altre condizioni, e permetteranno ancora di assicurare all'Italia una situazione più indipendente di fronte ai suoi alleati, la Germania e l'Austria, le quali sempre ebbero finora la parte di intermediarie fra l'Italia e la Russia.

« Si crede pure, in generale, che la visita tenderà ad aumentare il prestigio politico dell'Italia e che migliorerà così la sua situazione internazionale. »

La fantasia di certa stampa francese a proposito della visita di Loubet al Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,30:

L'Echo de Paris, con la pretesa di dare una informazione fondata, pubblica quanto segue: « Il viaggio di re Vittorio Emanuele III a Parigi sembra sia stato rinviato a più tardi, e precisamente a causa delle difficoltà previste nel caso in cui Loubet si dovesse recare a Roma.

« Nei circoli governativi si dà come probabile la seguente combinazione: Al ritorno dal suo prossimo viaggio in Algeria, Loubet si fermerebbe in un porto d'Italia, dove la squadre francesi ed italiane fraternizzerebbero fra loro. Il Re sarebbe presente, e Loubet gli farebbe così la sua visita, senza eccitare la suscettibilità degli italiani. Sarebbe in seguito naturale che il Re d'Italia andasse a Parigi per restituire a Loubet la cortesia. »

Inutile avvertire che questa informazione del reazionario *Echo de Paris* è sprovvista di qualunque verosimiglianza.

La suscettibilità degli italiani sarebbe veramente offesa se il presidente della Repubblica non volesse andare a Roma; non è concepibile che Loubet abbia mai manifestato un proposito simile a quello che l'*Echo de Paris* indirettamente gli presta parlando di « circoli governativi ». Il Governo della Repubblica sa molto bene che la capitale d'Italia è Roma e che il Re d'Italia riceve solo a Roma, in modo ufficiale, i capi di Stato.

Se c'è in Francia un partito che ciò non vorrebbe sapere, gli avvenimenti si incaricheranno di dimostrare che è ormai tempo che sia compiuta la propria unificazione dello spirito italiano.

DA PARIGI.

Malcontenti in automobile — Ubriachi e guardiani — Una vittima della festa nazionale — Una cantina di Bacco — Le osservazioni scientifiche alla Martinica — Disgrazia in un laboratorio di artificierie — La lotta contro gli istituti non laici — Il Granduca ereditario di Russia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9,20:

Ras Makonnen oggi ha visitato in automobile i dintorni di Parigi.

— Telegrafano da Clermont-Ferrand che l'uragano di ieri ha cagionato danni enormi nella regione Mauderi. La montagna erano coperte di chiochi di grandine grossi come noci. Ai piedi del Sancy dodici persone rischiarono di essere travolte dall'acqua. La Dordogna travolse alberi ed animali.

— Il celebre ispettore di polizia Hanlier è morto nella notte scorsa in seguito ad una colpo apoplesso contratto alla riviera di Longchamps. Hanlier fu incaricato di numerose operazioni specialmente in Inghilterra. Fu egli che arrestò Artom.

— Si ha da Vannes che domenica mattina avrà luogo a Quiberon l'inaugurazione della statua di Hoche, ultima opera di Dalou. Presenziarà la cerimonia il ministro della marina.

— Un telegramma del governatore della Martinica al ministro delle colonie riferisce i risultati delle osservazioni della Missione scientifica. Il vulcano Scufrière, alla Guadalupa, presenta un'attività normale. L'eruzione del monte Pelée, del 9 luglio, alterò la topografia della regione della Riviere Blanche. Il cratere continua ad emettere fumo. Si odono esplosioni notevoli.

— Stamane, mentre gli alunni della scuola di Saint-Cyr visitavano le officine di artiglieria di Tarbes, scoppiò accidentalmente una cartiera da mitragliatrice. Due allievi furono feriti. Uno ebbe l'arteria femorale tagliata, ed è morto; l'altro ebbe asportata una metà della mano destra e si trova in grave stato.

— Il *Figaro* chiede se è vero che Combes abbia mandato ai prefetti una circolare confidenziale, invitandoli a chiudere fra qualche settimana le scuole congregazioniste in quei Comuni ove non esistono scuole laiche ed ove esse hanno quindi carattere municipale.

— Il *Gaulois* dice che in una riunione tenuta ieri da alcuni alti membri del clero della diocesi di Parigi si riconobbe la necessità di una energica protesta contro le ultime misure che sono state prese dal Governo contro gli stabilimenti di insegnamento religioso.

— Il *Rappel* ha un dispaccio da Pietroburgo nel quale si annuncia che si tratterebbe del matrimonio del Granduca ereditario con la principessa Beatrice di Coburgo-Gotha.

— Il *Figaro* annuncia che Millerand conterà alla fine del mese di dirigere la *République*.

Il Consiglio municipale di Parigi e il sindaco di Venezia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Escalier, presidente del Consiglio municipale, ha inviato al sindaco di Venezia il seguente dispaccio: « Il Consiglio municipale di Parigi apprese con emozione la catastrofe che toglie alla vostra nobile città un capolavoro, uno incomparabile patrimonio artistico. Vi prego di aggradire la nostra simpatia e l'espressione del l'augurio compianto. »

Il sindaco Grimani rispose: « Venezia, commossa, ringrazia la metropoli francese delle espressioni di cortesia e simpatia per il dolore che la colpì, per il crollo inatteso del suo campanile millenario. »

DA LONDRA

Per la rivista navale — La data dell'incoronazione. — Richiamo reale al Ministero — I provvedimenti sull'esercito — Ancora Muller — Un grave incendio.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9,15:

L'Ammiragliato annuncia che le navi della flotta si riuniranno l'11 agosto a Spithead, per la rivista navale, che si farà qualche giorno più tardi.

— Dicesi che per l'incoronazione si sia definitivamente stabilita la data del 9 agosto. Nessuna Missione speciale estera sarà invitata. I paesi esteri saranno rappresentati dai loro rappresentanti diplomatici ordinari.

— Ieri è scoppiato un incendio a Notting Hill, nella circonvallazione di Londra. Due grandi magazzini furono completamente distrutti. Sette case sono ancora in fiamme. Un grande numero di pompieri continuano energicamente il fuoco non ancora domato.

— Dietro le istanze di Balfour, Richa Brodrick ha acconsentito di conservare il portafoglio delle finanze fino al termine dell'attuale sessione parlamentare.

— La Camera dei lordi ha approvato una mozione di Monkswell, accettata dal Governo, tendente a prendere opportuni provvedimenti per rimediare allo stato di cose rivelato dalla relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

— La Camera dei Comuni ha respinto, con voti 220 contro 98, una mozione di Grey tendente a ridurre il bilancio della guerra per protestare contro i provvedimenti adottati dal War Office contro Buller.

Re Eduardo sta bene.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Il *British Medical Journal* dice che lo stato di salute del Re è grandemente avvantaggiato da quanto tre settimane di riposo. Il Sovrano ha migliore aspetto che prima della malattia.

La Russia vuol combattere i « trusts ».
Una Nota russa alle Potenze.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 6,40:

I giornali annunciano che il Governo russo ha inviato alle Potenze una Nota allo scopo di indicare i migliori mezzi per combattere l'influenza dei *trusts* sul commercio internazionale. Basandosi sui risultati della conferenza di Bruxelles per gli zuccheri, questa Nota dice che le Potenze devono intervenire ai danni che possono causare i *trusts*, i quali appaiono di un'importanza più considerevole per il commercio che per i dazi d'importazione, avvero i premi sugli zuccheri. Questi danni si manifestano già separatamente con un ribasso artificiale del prezzo di certe merci. Il commercio esente e libero fra le nazioni è impossibile, finchè i *trusts* avranno una potenza illimitata.

Gran pranzo all'Ambasciata italiana di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 8,50:

Ieri sera all'Ambasciata italiana vi fu pranzo in onore di Mirabello e degli ufficiali della *Carlo Alberto*, di Marconi e dei pubblicisti venuti qui in occasione del viaggio del Re. Intervennero la marchesa Ruggieri, il personale dell'Ambasciata, il console ed alcuni ufficiali della marina russa.

Grande cordialità.

La sentenza Morra fece ugualmente gli onori di casa.

Ricevimenti sulla *Carlo Alberto*.

Ci telegrafano da Kronstadt, 18, ore 9:

Ieri sera a bordo della *Carlo Alberto* si fu un pranzo in onore del colonnello e degli ufficiali del 14.o dragoni di Lituania, che ieri visitarono la nave festeggiatissimi.

Domenica a bordo della *Carlo Alberto* vi sarà un lunch d'onore agli ufficiali ed alle Autorità russe, e lunedì la *Carlo Alberto* partirà per Kiel.

DA MADRID.

Sciopero a Valenza — Un capitano marittimo che uccide per la disperazione della sua casa — La convenzione tra il Governo e la Banca.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 9,10:

I macchinisti ferroviari della provincia di Valenza si sono messi in sciopero.

— Il capitano della nave italiana Trier, ancorata sulla costa di La Curogna fin da sabato, vista l'inutilità degli sforzi per disincagliare la nave, ha tentato di suicidarsi. La gendarmeria marittima vorea di prevenire la pirateria, ma è impotente ad impedire i furti del carico gettato in mare.

— La convenzione, firmatasi stamane tra il Governo e la Banca, fissa l'interesse delle anticipazioni fatte al Governo dalla Banca al 20 0/0. La riserva metallica sarà aumentata in breve termine. La circolazione dei biglietti verrà ridotta. La Banca si impegna di favorire il credito commerciale. Esso aprirà dei conti correnti in oro. L'interesse dei prestiti fatti dalla Banca sarà stabilito d'accordo col governatore. La Banca avrà facoltà di alienare i suoi valori di portafoglio, d'accordo col ministro.

La salute della Regina del Belgio.

Ci telefonano da Spa, 18, ore 9,40:

Malgrado la gravissima condizione della sua salute a causa della malattia cardiaca, la Regina ha potuto ieri farsi trasportare in giardino in una poltrona mobile. Mangiò poi con appetito ed accordò anche qualche breve udienza.

Le condizioni della Basilica del Palladio

Ci telegrafano da Vicenza, 18, ore 8:

E' arrivato l'architetto Sotti, mandato dal ministro Nasi a provvedere alla salvezza della Basilica Palladiana. Questo è uno dei più superbi monumenti del grande architetto vicentino Palladio.

Devo avvertire che già da tempo alcuni competenti avevano dato l'allarme annunziando che il magnifico edificio sta rovinando. L'allarme destò serie preoccupazioni nel mondo degli artisti, cosicchè della cosa divenne occuparsi anche i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

Ing. Berchet, direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, anche non avera trovato pericolante il campanile di San Marco, così trovò rassicurato il timore che la Basilica sia condannata a sfasciarsi.

Intanto il mirabile gioiello architettonico perisce, avviandosi a rovina. Di recente una speciale Commissione tecnica eseguiva studi ed osservazioni sulle condizioni statiche della Basilica, riscontrando gravi cedimenti e grosse crepe. Furono poste numerose spie. Moltissime in questi giorni furono trovate spezzate. La rovina del campanile di San Marco, adunque, ha aumentato giustamente le preoccupazioni.

La perdita sarebbe irreparabile. Fu Andrea Palladio che, nel concorso per la ricostruzione di questo nostro palazzo pubblico, ebbe la palma nel 1545, mentre nè i progetti di Antonio Ricci, l'autore della facciata interna del palazzo ducale e della scala dei giganti a Venezia, nè quelli di Giorgio Spavento, nè di Jacopo Sansovino, nè di Sebastiano Serchio, nè di Giulio Romano, nè di Michele Sanmicheli erano stati accettati!

Tutto Vicenza attende sperando che i provvedimenti, che mettano presi dal Setti, valgano a salvare la nostra Basilica diletta.

Accoltellatore della madre!

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 0,50:

Un gravissimo fattaccio è avvenuto nel popoloso rione del Mercato. La cinquantenne Carmela Rocco, da tre anni vedova, aveva contratto illecite relazioni con tal Pasquali. Il figliuolo di lei, Giovanni Jacono, bracciante, non avendo potuto far decidere la madre ad abbandonare od a sposare l'amante, accecato dall'ira, le vibrò sette coltellate, accennando a volerla finire. La donna, benchè gravemente ferita, presa dal terrore, si precipitò dal balcone, fratturandosi le gambe. Ora si trova ricoverata all'ospedale. L'assassino della madre è fuggito.

Il preteso anarchico Tonetti alle carceri di Cuneo.

Ci scrivono da Bra, 17:

Vi erano già informati dell'arresto del parrucchiere Benjamino Tonetti, di anni 25, da Terni, in seguito ad un avviso della Polizia di Ginevra, che aveva segnalato la partenza del Tonetti per l'Italia, e soprattutto in seguito ad alcune frasi minacciose che il dire il Tonetti abbia profferite una sera, chiacchierando di politica.

L'arresto fu anche motivato dal fatto che, siccome i Reali saranno passare talvolta da Bra andando a Pollenzo, la sorveglianza sugli individui sospetti in questa regione è un momentata.

Del Tonetti si sa poco fin oggi. E' anche incerto che si chiami Tonetti e che sia di Terni. C'è qualche cosa di misterioso intorno a lui, ed il mistero è aggravato dalla circostanza che egli ha sempre schivato di parlare della sua famiglia, del suo paese d'origine e di se stesso.

Le discorse sono molte e crescenti. Si parla di una valigia misteriosa, piena di giornali e opuscoli anarchici provenienti da Patterson che il Tonetti avrebbe spedita a Locarno. E si dice, non si sa poi con quale fondamento, che il Tonetti sia stato mandato in Italia dagli anarchici di Patterson per attentare alla vita del Re.

Verosimilmente tutto ciò non ha ombra di fondamento. Questa specie di *Patterson* obbligato che compare a proposito della valigia e della provenienza del Tonetti fa sospettare per di maniera, meno so di carta in carta, di lo meno che si tratti di un completo anarchico gonfiatura in gonfiatura.

Il Tonetti fempo fa era a Giaveno, ed essendo disoccupato, andò a Torino il 24 giugno e poi venne a Bra per lavorare presso il parrucchiere Tonini; ed era così povero, questo preteso inviato degli anarchici americani, che il conduste dovette fargli credito per dargli passaggio sul suo carro da Torino a Bra.

Qui il Tonetti ha fatto vita molto ritirata ed è stato laborioso. Tuttavia è certo che interno a lui c'è qualche cosa che non è chiaro, che insospettisce. Sarà un anarchico o è un uomo che semplicemente nasconde un mistero sulla sua nascita o qualche dramma della sua famiglia?

Questo le vedrà l'Autorità giudiziaria, che istruisce il processo contro di lui.

Intanto il Tonetti è alle carceri di Cuneo, e sembra che ci starà ancora per un pezzo.

Elezioni amministrative di Savona.

Ci scrivono da Savona, 16:

Domenica prossima, 20 corr., avranno luogo a Savona le elezioni comunali e provinciali. Nessuno ricorda tanto straordinario quanto si ha ogni nella lotta elettorale. V'è in ballo gli elettori un entusiasmo, un desiderio tale di partecipare ai lavori ed ai preparativi per la lotta a colpi di scheda, che si prevede che su circa 8000 elettori interverranno alle urne non meno di 4000.

Stanno di fronte i partiti popolari (socialisti, repubblicani, radicali e liberali); i moderati ed i clericali. Questi ultimi avevano in Municipio la maggioranza non si rassegnano a perdere il potere; mentre i partiti popolari bene aggueriti tentano di sottrarli dal Municipio.

Intanto i Comizi sulle pubbliche piazze e le conferenze nei teatri si seguono incessantemente, e tutte le sere abbiamo Comizi all'aperto per opera dei popolari, i quali annunciano come loro oratori gli onorevoli Chiesa, Biscolati e Pellegrini, l'avv. Raimondi di Dueglia, Montebello, sindaco di San Remo, Gandolfi sindaco di Oneglia ed altri molti.

Per venerdì, 18 corrente, si terrà un grande Comizio popolare al Politeama Garibaldi, ove parlerà l'avv. Brignoni, per confutare il discorso del sindaco avv. Astengo, pronunciato domenica al teatro Colombo.

OSSERVATORIO DI TORINO.
(Palazzo Madama) — 17 luglio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: — Ore 9: 704,71; ore 15: 703,16; ore 21: 704,9.

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: nuv. p. sereno.

Temperatura estrema ed escursione in gradi centesimali:
Minima + 19,0 Massima + 29,0

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 29,4
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 17,8
19 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11; tramonta alle ore 19, minuti 9.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 760 sul golfo di Guascogna; minima a 755 su Pietroburgo.

Italia

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(154)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Lemoine lo sapeva. Dopo Alfonso Bertillon, dopo Lannois e Julia, Saglas e Ferè, egli aveva studiato a fondo, precisamente dal punto di vista dell'antropologia criminale, la morfologia di quell'organo al quale i profani accordano ordinariamente poca attenzione..... Egli aveva particolarmente studiata l'orecchia di Gastone Rosen, e avrebbe potuto disegnarla con precisione..... ma la fotografia che Elena gli mostrava non poteva guari essergli utile, perchè una ciocca di capelli ne celava la parte superiore.

Tuttavia, Lemoine sentiva che stava per riuscire al suo scopo; le reticenze stesse di Elena condannavano il barone; ancora un indizio, una prova, e giustizia potrebbe essere fatta.

Ma, pur troppo, per far giustizia, bisognava spezzare il cuore di quella donna cui egli s'era rimesso ad amare con maggior foga che mai..... E se ella ne moriva?.....

Rapidamente, un altro pensiero venne a rassicurarlo.

— No, — si disse, — sarebbe la liberazione per lei, e la salvezza! Un'operazione chirurgica dolorosa, certamente, perchè bisognerebbe sprofondare il ferro rovente nel vivo della piaga sanguinante, ma un'operazione che salverebbe la paziente rendendole l'onore, la pace e la libertà..... La libertà!..... Ridivenuta libera, chissà che non acconsentisse ad esser mia!.....

Senza più esitare, e il buon dottore a presso il suo partito..... Questa volta credeva di tenere Rosen e non voleva lasciarselo sfuggire.

Accasciata sul divano, colla testa fra le mani, Elena piangeva, dolcemente commossa dallo sfogo di quella confidenza della quale non immaginava la tragica gravità.

Il dottore, che aveva bisogno di trovarsi solo per riflettere, per tracciarsi un programma, un piano, le fece ancora qualche buona parola, poi la lasciò.

Era tempo.

Non era giunto alla rotonda dei Campi Elisi, che Saint-Magloire entrava nel salotto d'Elena.

— Chi avete ricevuto oggi? — le domandò con voce dura, senz'altro preambolo.

— La vostra maniera d'interrogarmi — rispose Elena, offesa dal tono brutale — mi dispenserebbe dal rispondervi; ma giacchè sembrate tenervi a sapere, una volta per caso, chi ho visto durante la vostra assenza, vi dirò che ho avuto la visita del vostro eccellente amico, il dottore Lemoine. E adesso che siete informato, buona sera!

Levandosi con dignità, Elena entrò nella sua camera, e chiuse la porta dietro di sè.

— Ah! Ah! — esclamò il barone, sorpreso e irritato di quella rivolta imprevista. — La dama s'offende, a qual che pare..... Allora è serio quell'amoretto!..... Quando una s'offende è segno che ha torto..... Ed è tempo di mettere ordine a ciò..... altrimenti non so più dove andremo..... Ma che sarà quella carta che ella ha mostrata al dottore?..... Non posso neppur cercarla qui, perchè ella se l'è messa in tasca..... Lo saprei, forse, se le dicessi che l'ho vista..... ma non posso dirglielo..... E poi, sia che vuole; del resto..... ne ho abbastanza..... Bisogna finirla..... con Elena, prima, giacchè l'ho sotto la mano..... Quand'ella non ci sarà più, non avrò più paura degli altri.....

L'imminenza del pericolo che Elena gli faceva correre gli toglieva ogni esitazione a sopprimerla.

— Sarà lei che le avrà voluto! Tanto peggio per lei!

La condanna di morte era pronunciata!

XXXV.

Una malattia incomprensibile.

Ordinariamente, dopo la menoma contesa, sulla menoma osservazione, il barone prendeva pretesto per non più comparire a casa, qualche volta per settimane intiere, e quando l'idea gli prendeva di ricomparire, colla disinvoltura di un marito uscito soltanto al mattino per affari, bisognava che Elena si guardasse dal dimostrare con una parola o con un gesto il suo dispiacere, la sua tristezza. Altrimenti il signore e padrone coglieva l'occasione di una nuova fuga, e non si faceva più vedere per altri due o tre giorni.

Questa volta, con grande sorpresa della povera Elena, che s'aspettava, dopo la scena della sera innanzi, l'eclissi di rigore, il barone si fece annunziare quel mattino alla baronessa, e quando la vide cominciò per farla le sue scuse.

— Perdonatemi, cara amica, — le disse, — le mie parole di ieri; fui ingiusto e ridicolo..... e, lo so, da qualche tempo sono anche insopportabile..... Compatitemi..... la vita non è sempre facile, specialmente pell'uomo d'affari che sono, sovraccarico di lavoro e di responsabilità. Le cose non vanno sempre come vorrei..... e quando ho avuto, nella giornata, delle noie, dei fastidi, divento un po' nervoso. Ho torto, ne convengo, di prendermela con voi, mia adorata, con voi che non ho mai cessato di amare..... nonostante tutte le mie colpe, tutte le mie infedeltà.....

Tutto ciò fu detto dal barone colla sua più dolce voce e accompagnato da uno di quegli sguardi affascinanti ai quali Elena non aveva mai potuto resistere.

In un istante la povera donna dimenticò tutti i torti di quell'uomo, sempre adorato, e si gettò nelle braccia di lui, piangendo dolcemente sul suo petto.

— Angelo mio, — riprese il birbante, modulando vieppiù la sua voce d'oro e accarezzando i capelli di Elena, — angelo mio, come mi rimprovero d'avervi fatto soffrire!..... Ma ora è finito..... tu mi perdoni!

Ella rispose di sì col capo, perchè la commozione troppo forte non le permetteva di parlare..... Un dubbio tuttavia mugolava in lei; facendosi forza, sorridendo, ella appressò le labbra all'orecchio di Rosen e mormorò, con voce nella quale già non sentivasi più nè rancore, nè amaritudine:

— Non sono sempre gli affari che ti tengono lontano da me..... mi sincero..... mentre io piango, tu ti diverti..... L'altro giorno, per esempio, a quel pranzo, a quell'orgia piuttosto, della quale tutti i giornali hanno parlato, non so più dove, al *Caffè di Parigi*, credo, con un branco di grandi *cocottes*, ognuna delle quali ha trovato un gioiello sotto la sua salvietta..... non puoi pretendere che sia stato per fini politici o finanziarii o rivoluzionarii..... Se mi amassi non mi abbandoneresti nel momento in cui soffro..... quando sai che ho tanto bisogno d'affetto per vivere..... in luogo di rimanere presso di me, tu ti fai vedere dappertutto, con donne di mondo..... Posso perdonarti quel tradimento?

Rosen, sicuro commediante, sorrise d'un largo sorriso, prese fra le mani la testa di Elena, e colle labbra quasi sugli occhi di lei:

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ERO CALVO

SCATOLA GRATIS

Alcuni anni or sono la calvizie mi aveva completamente denudata la sommità del cranio. Mio padre e mio nonno erano egualmente calvi, ed anche la capigliatura di mia madre era pochissimo folta. Da parte mia ero già rassegnato a questa dolorosa infermità, allorchè un giorno, durante un viaggio in Isvizzera, feci la conoscenza di un vecchio dottore col quale conversando, mi domandò d'improvviso, se non desiderassi possedere un'abbondante capigliatura! Naturalmente interessatissimo, gli risposi affermativamente. Mi raccontò allora ch'egli studiava da lunghi anni la chimica occupandosi specialmente delle malattie del cuoio capelluto.

A conferma di quanto mi diceva, mi donò una formula raccomandandomi di farla preparare e di provarla; io non mancai di farla appena arrivato a Ginevra, e continuai a usarne durante un certo tempo. A capo di tre settimane i miei capelli cominciarono a ricrescere, e circa **quaranta giorni** dopo la mia testa era **interamente** coperta. Feci approfittare di questo preparato a due miei amici, fra cui una signora che aveva quasi perduti tutti i capelli; **i risultati fu entrambi i casi furono straordinari.**

D'allora in poi ho intrapreso l'esportazione di questo preparato, dopo l'autorizzazione del dottore che ne **aveva scoperto le straordinarie virtù**, e posso testimoniare centinaia di casi sempre riusciti. L'effetto è veramente meraviglioso! Il risultato è uguale per tutti e due i sessi. Non si tratta di un rimedio segreto; questo preparato non è decorato da seducenti etichette, e non è neppure messo in vendita presso i farmacisti: io ne sono l'unico depositario. **Ad ogni lettore** che ne farà richiesta su cartolina postale con nome e indirizzo chiarissimo, **menzionando questo giornale**, mi farò un dovere di spedire un campione di questo preparato allo scopo di dare la miglior prova del suo valore reale. E quando voi constaterete che i vostri capelli cominciarono a ricrescere, vi venderò a un prezzo modesto, la quantità sufficiente per una cura completa. 8288 M

JOHN CRAVEN-BURLEIGH

255, Rue Saint-Honoré — PARIGI.

Primo piano — Vecchio indirizzo: N. 371 della stessa via.

OCCASIONE UNICA c 9205

Per cessazione di commercio **vendita**, per pochi giorni, a prezzi eccezionalmente ribassati di **200 Biciclette** da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, inglesi ed americane, tutte garantite e di costruzione solidissima.

L'incaricato: **L. Balardo**, via Lagrange, 16, **Torino.**

Farmacia

vendesi provincia Novara. — Borelli a Favale, Torino. c 9277

Stores (Persiane) Novità

d'ogni dimensione; 1000 e più disegni. Eleganza, solidità e a buon mercato. Genere mai visto. Prezzi incredibili. — *Per pochi giorni* in via Lagrange, n. 17, interno. c 9264

Liquidazione mobili

per cessato commercio. *Bricco*, via Massena, n. 8. c 9268

Bicicletta

inglese, nuova, robusta, per extremo bisogno, a qualsiasi prezzo. — Via Barbaroux, 5, p.o 4.o, Bassi Maria. c 8838

PASTA per distruggere i ratti, *topi* sorci; rame per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 7

Cercasi pensione

casalinga in famiglia privata per due impiegati di stabile dimora. — Scrivere N. 9272, presso *Succursale* 4 *Voghera*, Torino. c 9272

Cercasi villa signorile

anche con terreni adiacenti, da affittare per parecchi anni, con eventuale facoltà d'acquisto a prezzo a determinarsi all'inizio dell'affittanza. Si richiede che non sia al di là di una mezz'ora di carrozza da Torino. Occorrono scuderia, rimessa, giardino e parco con alberi fronzuti. Si tratta tanto per ville e tenute situate in pianura quanto sulla collina. Richiesta verranno tenute o di prima ordine, e le trattative saranno condotte colla massima riservatezza. — Inviare offerte indirizzate alla Cassetta N. 50, *Succursale 4 Voghera*, Torino. c 9216

CERCO

Bicchieri di Torino, per macchina Schoenherr, cappello americano, sovrapiede. — Indirizzare offerte al N. 9181, *Succursale 4 Voghera*, Torino.

Occasione

Villino di 8 locali con rimessa, giardino e frutteto, splendida posizione, vendesi modico prezzo, presso Giaveno. — Rivolgersi, via Buffa, 33. c 9183

Semifisse

1 Semifissa di 60/75 HP., costruzione R. Wolff, alta a Gassa pressione, con caldaia 10 atmosfere.

1 Detta di 25/30 HP., costruzione Winterthur, caldaia tubolare, 7 atmosfere. Pronta consegna.

Rivolg. Teodoro Koelliker, Milano. 2900 d M

Corrispondenze private

Cantes. 15 per parola minimum **L. 1,50**

L. 175 al. Immensamente triste pensai continuamente a te. Trovo lontananza più dolorosa che mai. Amore culpito tua freddezza ultimo giorno tanto tanto distanza illanguidisce tuo affetto. Vivi fidente mia tenerezza. Non dimenticare promesso. c 9243

Cuore. Se tu dicessi venire, vengo. Però mi lasciavi bocca con una maniera troppo piccola per impedire io dicessi implorando assolutamente: vieni, vieni. Ridato tuoi b.... nuova vita. — Attendoti quando mi cara collisa Sdicione non vorrai procurarmi morte intenso dolore. c 9235 **Stronzato.**

Biolan. Perdona giudizio temerario, impazienza! Sensibilissimo affettuoso tua tanto necessario. — Progetti sonderò scrupolosamente miei desiderii. Segui prescrizione irriguo, recipiente attingere apposito. — Quante occorrenti chiedi. — Ritengo presente mezzo migliore corrispondenza altre casi eccezionali. Lettomi, avvertimmeco. c 9273

M... Nobile animo, intelletto egregio dettarmale confortevoli parole!! Riconoscentissimo. Biasmi villeggiature fino ventisei, annoiandoci vantaseite..... Letta corrispondenza subito? Ricordola sempre! Confermole mio sincero profondissimo s...fetto.

c 9257 **Alberto.**

Simpatica bruna. Vorrei parlarti; dove posso vederti? Ti prego rispondere A.B.C.D., fermo posta, almeno sappia tuo nome. c 9235

Veneziola. — Non ti dico come soffro; sole inviarti una parola, solo riparerà la dolcezza e la passione del mio amore. Ti spiego? c 9234

CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo dei CAPELLI e della BARBA

Trovasi da tutti i principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano. 156

BOUQUET

dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO per FAZZOLETTO di delizioso profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Parke e C.

Fabbrica di profumerie " AI COLLI FIORITI, *MILANO* - Via Tadino, 2.

In vendita presso i principali profumieri di Torino e d'Italia. 9097 M

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi subito; facile, dilettevole, lucrativo, sia per uomo che donna. *Gratis* compiesi, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 8554 R

CERCANSI (in Italia ed estero) persone atte ad ideare e impiantare in casa propria piccole fabbricazioni senza rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccole capitali. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Domani, M. Pé, Milano. 58 M

Giovane 27enne

bella presenza, ottime referenze, cerca occuparsi anche come socio presso qualche azienda o rappresentanza. Miti pretese; darebbe cauzione. — Scrivere B. P., via Mazzini, 8. c 9250

Giovane

possidente, gratuito compagna, cerca posto da agente di campagna. — Scrivere N. 9135, *Succursale 4 Voghera*, Torino. c 9135

Importante

Stabilimento meccanico CERCA subito IMPIEGATO pratico di corrispondenza e contabilità e SUFFICIENTEMENTE TECNICO per compiersi di amministrazione. — Dirigere offerte alla cassetta N. presso *Succursale 4 Voghera*, Torino. 9151

TESSITURE di COTONE

Direttore esperimentato e con primario referenze *cerca* impiego. — Scrivere al N. c 9166, presso *Succursale 4 Voghera*, Torino. c 9166

GIOIELLERIE

ore 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via Roma 41, Torino

Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposa e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9414

PROVARE MERCI E PREZZI

Vendo d'occas., ma come nuova

BICICLETTA

prima marca estera, ad 1/3 valore. — Bruno, via Roma, 60. c 9097

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO in TORINO

Beneficenza e Credito

Credito Fondiario

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Barbaroux, num. 23, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di numero 2967 Cartelle Fondiarie della serie 5 0/0 e di numero 261 della serie 4 1/2 0/0, fra quelle state rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno 1902.

Le Cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore di esse a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, a termine degli articoli 9 del Testo unico di Legge 22 febbraio 1885, N. 2982 (serie 3ª), e 43 del relativo Regolamento stato approvato con R. Decreto del 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 8 luglio 1902.

Il Presidente
MARSENGO-BASTIA.

Il Direttore generale: REYNA.

9196

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Speciale per il Corso Tecnico

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Aperto nelle vacanze

SCUOLA GRATUITA

Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuola gratuita

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive o per essere condotti al 9078

BAGNI DI MARE.

Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogr.** nei negozi dei **Fratelli Bolo meccanico P. Capra**, *via Venchiglia*, 6, (sede) *via Venti Settembre*, rimpetto corso Quarto - *via San Francesco da Paola*, 2 - *via Mazzini*, 23 - *via Palazzo di Città*, 6 *bis* - *via Garibaldi*, 25.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 8827

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1165

I prezzi più convenienti per acquistare gli articoli casalinghi e specialmente le

GHIACCIAIE

sono solamente praticati dai Grandi Magazzini

AL COLOSSEO

Via Garibaldi, 9 - TORINO - Via Genova, 2

GRATIS - CATALOGO - GRATIS

9021

Antico Istituto Rossi

Fondato nel 1845

TORINO - *Via Perrone*, 2 - TORINO

Aperto nelle vacanze per corsi accelerati

Insegnamento rinnovato — Rette e tasse scolastiche ridotte

Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare

Preparazione a Istituti militari e tecnici.

Convittori — Semiconvittori — Esterni

9229 *Pel Consiglio direttivo:* Prof. cav. A. MOTTINI.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

Convitto e Semi-Convitto

TORINO — Via Lamarmora, N. 18 — TORINO

Preparazione agli esami di riparazione.

c 9190 *Il Rettore: Prof.* dott. A. Testa.

Soli giovanetti **AL MARE!** Pietra Ligure

Tutto agosto. — Ricevonsi alle stazioni linee Santhià-Savona. Direzione: EDUCATORIO MANZONI, Stazione. 7945

Cessione di Privativa Industriale e Patente d'Invenzione

I signori Joseph Henry **CUNLIFFE**, John **LAW**, John **HANSON**, James **BUTTERWORTH**, Simeon **BUTTERWORTH**, James **MAKIN**, tutti a Rochdale et John Howarth **FILLING**, a Rawtenstall, Lancaster (Inghilterra), concessionario in Italia dell'Attestato di Privativa Industriale e Patente d'invenzione loro rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno il 3 agosto 1900, Vol. 127, N. 93 (Gen. 55076), per una loro invenzione avente per titolo: **« Métier à tisser pour la confection de tissus avec bordures façonnées »**, offrono la vendita tale loro invenzione privilegiata o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, in Torino, piazza delle Scalette, 18, dove trovasi visibile la descrizione dell'invenzione. c 9249

Scrofola - Piaghe scrofulose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Ostreomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Bergonzi Marceau, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al fiac. picc. — L. 3 fiac. doppio.

Per N. 6 fiac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Palese, Torino e trovasi anche presso le farm. Varga di Gaudiat, via Principe Amedeo, e Toria, via Roma. 4636 M

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volata la Salute ???

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazzosa-digestiva 1901

FELICE BISLERI e C.

MILANO

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con *olio di ricino decolorato e Chinè*, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,75. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **S. Pacelli, Livorno.**

8018 d F

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

unico pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.

Per la spedizione a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sobrai, Knaipp.

NB. Ogni bocciglia, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 giugno 1902

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 155,290,769.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 maggio 1902			156,788	118,444,000	33,102	18,796,000
	Nel mese di giugno 1902			—	—	965	490,000
	In totale al 30 giugno 1902			156,788	118,444,000	34,070	17,286,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		61,274	3,218				
Cartelle sorteggiate		87,014	1,218				
Cartelle da sorteggiare al 1.o agosto 1902		2,987	261				
	In totale	171,275	4,698	171,275	92,670,000	4,698	2,385,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		163,781	4,337				
Numero cartelle estratte da pagare		6,833	361				
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1902		N.	N.	67,508	53,767,500	12,020	14,900,000
Delle quali	Al portatore	N.	N.	62,033	N.	12,474	8,425,000
	Al nome	»	»	30,913	»	4,445	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	53,767,091 24
	Conto annualità	al 4 1/2 0/0	»	14,950,946 65
			»	1,453,252 32
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva		»	957,670 63
	In libera disponibilità		»	5,047,134 64
Cartelle fondiarie di proprietà			»	—
Crediti diversi	Per cause diverse		»	253,978 32
	Per assicurazioni incendi		»	14,877 67
	Ipotecari		»	29,351 52
	Rate di collocazione ad esigere		»	77,155 31
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco			»	23,556 16
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	37,497 72
Stabili di proprietà			»	1,128,747 »
Imposta ricchezza mobile			»	21,212 29
Cartelle fondiarie in deposito			»	14,754,500 »
Fondo di garanzia			»	1,500,000 »
Cedole di cartelle estratte da ricuperare			»	2,403 75
Sopravvenienze patrimoniali			»	—
			Totale delle Attività L.	72,456,903 72

Spese

Interessi passivi	L. 30,397 12	
Spese d'amministrazione	» 67,787 76	108,470 88
Sovraglianza governativa	» 1,685 —	
Totale a bilancio L.		72,565,853 60

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	53,767,500 »
	Conto interessi	Serie 4 1/2 0/0	»	14,950,000 »
			»	1,361,736 72
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0		»	1,315,000 »
	Serie 4 1/2 0/0		»	182,000 »
Dividendi arretrati			»	43,145 17
Imposta ricchezza mobile			»	—
Debiti diversi	per cause diverse		»	265,199 74
	per depositi per perizie		»	7,350 05
	per depositi a contanti per gar. d'ipotechee		»	70,454 81
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	—
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		»	151,000 »
Cartelle fondiarie	nominative su certificati		»	65,737,000 »
	per cause diverse		»	900,500 »
Capitale proprio dell'Istituto			»	885,466 25
Fondo di riserva			»	987,414 97
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi			»	9,833 72
Sopravvenienze patrimoniali			»	—
		Totale delle Passività L.		72,456,903 72

Riassunto

Interessi attivi	L. 30,397 12	
Diritti di commissione	» 90,771 01	121,168 87
Proventi diversi	» 2,901 50	
Totale a bilancio L.		72,565,853 60

Il **Credito Fondiario** *fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del* **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e duraturo. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. — I diritti di commissione sono limitati a cent. 30 per ogni cento lire di capitale mutuato.*

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. *Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. — Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario del luogo e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. — Le Cartelle estratte possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1901 previsti	N. 40,360	L.	1,495,197 76
	1901 non previsti	» 44,148	»	678,455 »
	1902 previsti	» 50,461	»	1,736,941 25
	1902 non previsti	» 14,169	»	388,502 »
Anticipazioni su titoli di credito	1900	» 1	»	740 »
	1901	» 7	»	7,545 60
	1902	» 312	»	1,245,143 »
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			»	29,809,196 25
Conti correnti ed interessi			»	955,525 87
Mutui con guarentigia ipotecaria			»	43,344 80
Stabili di proprietà			»	185,000 »
Cassa contanti			»	142,256 44
Crediti diversi			»	806,956 99
Mobili			»	30,742 20
Conti correnti debitori per servizi di cassa			»	27,670 20
Servizio spese generali d'amministrazione			»	—
Sopravvenienze patrimoniali			»	206 95
		Totale delle Attività L.		85,725,964 01
Titoli depositati			L.	80,836,625 79
			L.	61,562,339 78

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 165,972 75	
Interessi passivi	» 277,457 63	616,930 38
Amministrazione	» 141,985 94	
Totale a bilancio L.		61,562,339 78

PASSIVITÀ

Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7284			L.	19,824,639 87
Depositi a scadenza fissa		» 1152	»	7,871,718 80
Depositi speciali		» 4	»	142,823 69
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero			»	—
Debiti diversi			»	962,731 98
Fondo per le pensioni di ripeso			»	1,500,544 62
Sopravanzi vendita pegni			»	66,201 55
Conti correnti creditori per servizio di cassa			»	236,910 42
Servizio spese generali d'amministrazione			»	34,190 71
Fondo per le oscillazioni dei valori			»	1,378,724 20
Utili dell'esercizio 1901			»	160,237 94
Sopravvenienze patrimoniali			»	—
		Totale delle Passività L.		85,725,964 01

Depositanti

Titoli per anticipazioni		L.	2,363,900 »
» » custodia	N. 777	»	8,232,561 »
» per annata	» 819	»	6,897,756 »
» per servizi Cassa		»	6,503,314 75
» » cauzioni		»	253,870 »
		L.	24,250,901 75
Fondo di riserva		»	5,000,373 63
		L.	29,251,275 38

Bilancio dell'esercizio

Interessi attivi	L. 795,102 16	
Proventi diversi	» 13,307 50	808,510 07
Totale a bilancio L.		29,251,275 38

IL MONTE DI PIETA':

Riceve depositi di somme:

1° *in conto corrente*, con disponibile giornaliero di lire **3000**, al **2 0/0**;

2° *a scadenza fissa:*

Per un periodo di 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**;

Per un periodo di 9 mesi a un anno al **3 0/0**;

} netto da imposta.

Fa anticipazioni sopra pegni:

1° di oggetti al **5 0/0**, fino a lire **20**.

2° » al **4 1/2 0/0** per somme superiori.

3° di **titoli** di credito al **4 1/2 0/0** fino a lire 10,000. Per somme superiori concede facilitazioni speciali.

Sconta buoni del Tesoro, Cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

Fa riporti su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su Cartelle fondiarie ed Obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

Accetta in custodia titoli di credito, incaricandosi anche della loro amministrazione.

Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantiti con prima ipoteca su immobili a condizioni vantaggiose.

Assume il servizio di cassa di Corpi morali.

La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 15.

Le operazioni di pegno e riscatto si fanno, per qualunque somma, presso la Sede Centrale del Monte (via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno), e fino al limite di lire 300, presso i seguenti Uffici succursali:

Via Galliari, n. 4 — Via Frecciadri, n. 2 — Corso Regina Margherita, n. 156 — Via Santarosa, n. 7, e Corso San Martino, n. 8 — Via Melchior Gioia, n. 2 — Via Ponte Mosca, n. 16 — Via Andrea Provana, n. 1.

Torino, addì 3° luglio 1902.

Il Presidente: **MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *Visto Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.